Venerdì 14 Gennaio 1927
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 12
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 2

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie - Estero

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE e Succursali

CRONACA PROVINCIALE

Stato delle campagne.

IN FRIULI

L'« Agricoltura Friulana », il bel giornale organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, pubblica i seguenti interessanti notizie sullo stato delle campagne in Friuli:

Zona di Latisana - Palmanova

Le insistenti pioggie autunnali hanno arrecati dei danni fortissimi alle semine dei frumenti.

L'entusiasmo col quale gli agricoltori avevano iniziato il secondo anno di battaglia del grano ci faceva sperare in una sicura vittoria. Questa speranza è stata in parte compromessa dall'avverso andamento climatico.

Si può calcolare con certezza che un quarto circa della totale superficie destinata al grano è rimasta inseminata.

Molti frumenti sono stati seminati anche in ritardo, fortunatamente che nessun gelo forte e prolungato è sopravvenuto a compromettere completamente la nascita ed il primo sviluppo.

Nella totalità i frumenti seminati regolarmente si trovano in ottime condizioni, nonostante la soverchia umidità, tanto da permettere un pronostico di ottima produzione unitaria sempre che la primavera corra favorevole.

I frumenti seminati ultimi si presentano alquanto in ritardo nello sviluppo ma nel complesso presentano un aspetto buono e promettente specialmente se verranno alquanto forzati con concimi azotati appena fuori dal periodo invernale. Molti agricoltori intendono coltivare, e rimpiazzare, i terreni rimasti nudi con grani marzuoli.

Dobbiamo rilevare con vero compiacimento come gli agricoltori comincino a comprendere l'utilità della preparazione invernale dei terreni, poichè girando le campagne si possono osservare una grande quantità di questi terreni, già arati e si può udire in ogni dove, nella morte campagna, il rombo sonoro del motore adibito al benefico lavoro.

Zona di Tolmino

Le campagne del Tolminotto si presentano generalmente in condizioni soddisfacenti. Ad onta delle abbondanti pioggie autunnali che ostacolarono fortemente le operazioni di semina, le nascite del frumento sono avvenute dovunque regolarmente.

La superficie investita a grano supera di circa un terzo quella dell'anno scorso.

Le stalle sono ben fornite e la produzione del latte, in molti casi, superiore a quella dell'inverno scorso.

Confortanti sono gli acquisti e le richieste di concimi chimici per la concimazione dei prati.

Zona di Pordenone

Nella zona di Cattedra della Sezione di Pordenone, il frumento (seminato in ottobre, e per piccola parte nelle terre leggere in fine novembre e principio dicembre approfittando del periodo di bel tempo) ricopre una superficie di circa tre quarti dell'annata 1925-26.

I seminati si presentano belli; in generale rigogliosi, in pochi casi radi. Sono stati rilevati danni sensibili dovuti agli insetti: grillotalpe, elateridi, ecc.

Fervono i lavori di arature invernali, di rottura dei prati e di preparazione per il granoturco. Le motoaratrici lavorano a pieno carico.

Vi è pure richiesta di viti: gli impianti di viti in sostituzione a quelle fillosserate e distrutte durante la guerra, sono stati eseguiti negli anni scorsi.

Sono stati acquistati circa diecimila gelsi a foglia Fiorio, da parte di alcune grosse Amministrazioni agrarie.

Nel territorio dei Comuni di Aviano, Budoia, Polcenigo, Caneva, Sacile, Fontanafredda, Roveredo, S. Quirino, Porcia, Pasiano, Prata, Grugnera e diffusa l'infezione dei topi in campagna. Nel territorio si stà provvedendo alla distruzione usando il fosfuro di zinco.

Per i danni causati dagli insetti ai seminati di frumento, è richiesto un provvedimento generale (a complemento di quelli parziali già da tempo presi da diversi Comuni) di proibizione della caccia alle talpe e del commercio delle pelli e delle trappole.

Lavori pubblici riguardanti il Friuli discussi a Roma

Si ha dalla Capitale che la I. Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha discusso i seguenti affari:

Apertura di una nuova piazza fra le vie Ristori e Giacinto Gallina a Cividale: dichiarazione di pubblica utilità. — Perizia di somma urgenza per i lavori di riparazione del ponte in legno sull'Isonzo presso Pieris, lungo la strada di I. classe n. 4 — Perizia di riparazione dei danni alluvionali prodotti alla strada di I.a classe N. 16 (Carnica — II. tronco) — Progetto per la ricostruzione di due gallerie artificiali per proteggere dalle valanghe la strada di I.a classe N. 16 (Carnica) dalla progressiva N. 3900 alla progressiva N. 4710.

S. LEONARDO

Beneficenza

La famiglia Sirch, in occasione delle fauste nozze della signorina Maria, ha offerto alla locale Congregazione di Carità lire 500.

— Il sig. Carlo Cozzarolo di Cividale ha offerto L. 50.

DAL FRIULI CENTRALE

ARTEGNA

Una serie di provvedimenti dell'autorità per l'Essicatoio Bozzoli, la Cassa Rurale

Sono stati emanati i seguenti decreti dal prefetto della Provincia comm. avv. Iraci:

Vista la relazione dell'inchiesta sul funzionamento dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli di Artegna;

Rilevato che, la gestione sociale si svolge senza il concorso delle garanzie e dei mezzi di controllo, intesi ad assicurarne il regolare funzionamento ed a garantire gli interessi degli associati;

Ritenuta la necessità di procedere alla nomina di un commissario, con incarico di sistemare l'amministrazione dell'Essiccatoio;

Visto il R. D. legge 24 gennaio 1924, N. 64;

Decreta

Il Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli del Comune di Artegna è sciolto e la gestione è affidata al sig. de Carli rag. Giuseppe per la durata di mesi sei, salvo ulteriori provvedimenti.

Il predetto Commissario dovrà, un mese prima della scadenza del semestre, presentare una dettagliata relazione circa l'opera svolta e i provvedimenti che ritenesse necessari nell'interesse degli associati.

E l'altro:

Rilevato che, come è risultato dalla inchiesta, sussistono rapporti di parentela fra l'attuale liquidatore della Cassa e il Presidente del locale Asilo Infantile nonchè della Banca Cattolica S. Martino, istituzioni entrambe interessate nella liquidazione della Cassa;

Ritenuta la necessità che, la liquidazione si svolga con garanzie di imparzialità, come esige la provenienza del patrimonio della Cassa, costituito con le contribuzioni di lavoratori;

Rilevato altresì che, fra i beni di proprietà della Cassa è compreso anche uno stabile, dove ha sede un Essiccatoio Cooperativo di Bozzoli, di notevole vantaggio alla economia locale, e che la costruzione del detto stabile sarebbe completata a spese dei soci dell'Essiccatoio stesso, per cui urge sotto tale riguardo garantire gli eventuali interessi dei soci medesimi;

Visto il R. Decreto Legge 24 gennaio 1924, N. 64 e l'art. 3 della legge comunale e provinciale;

Decreta

Il signor Traunero rag. dott. Domenico è nominato Commissario per la liquidazione della Cassa Rurale di Artegna, da compiersi entro il termine di mesi sei, salvo proroga in caso di giustificata necessità.

Il predetto Commissario presenterà, un mese prima della scadenza del semestre, una dettagliata relazione sulle operazioni di liquidazione e sulle proposte da sottoporre all'Assemblea generale dei soci, per la destinazione delle attività della Cassa.

CASSACCO

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Questo Patronato Scolastico ha sottoscritto al Prestito L. 1000. Meritano pure segnalati gli alunni di cl. IV del Capoluogo che portarono i loro solderelli all'insegnante per la formazione di una cartella, da assegnarsi a beneficio della scuola. Essi sono: Baiutti Bruno l. 3, Boschetti Eugenio 3, Bra da Enea 3, Calligaris Ermes 2.50, Callig. Tristano 4, Castenetto Guerrino 5, Colaone Disma 3, Della Bianca Aniceto 1, D'Odorico Giuseppe 2, Foschiatti Costant. 3, Giordano Santo 3, Giord. Settimio 3, Lizzi Adriano 2, Mansutti Bindo 3, Miconi Gius ppe 3, Miconi Silvano 3, Minini Severino 3, Minisini Angelo 1.50, Miotti Carlo 3, Nascivera Primo 5, Nascivera Sergio 2.60, Pellis Enrico 3, Rossi Egidio 2, Sant Gino 3, Scruzzi Anselmo 3, Spizzo Augusto 2, Tosolini Ferruccio 1, Tullio Alcide 3, Rosso Remigio 2, Felice Riccardo 1, Delle Case Vinicio 3; Tosolini Gino 3. Nelle altre classi si sta facendo altrettanto.

PALMANOVA

Un grave furto al magazzino militare

Viene segnalato un audacissimo e grave furto perpetrato la scorsa notte da ignoti ladri nel magazzino militare del 23 Reggimento d'Artiglieria, magazzino sito sui bastioni. I ladri scardinarono una porta che s'apre all'interno dei bastioni stessi, e penetrati nel magazzino asportarono ben 157 teli da tenda, panno e sacchi. La refurtiva fu portata su un carretto che attendeva nelle vicinanze. Il danno ascende a circa 1500 lire.

POZZUOLO

Mercato bovino

Mercoledì 19 gennaio, si terrà in Pozzuolo il consueto mercato bovino mensile, al quale sono pure annesse aree per suini, ovini e per la polleria. Per mezzo dell'On. Municipio, il Comitato Promotore ha messo a disposizione numerosi premi in denaro che verranno esclusivamente sorteggiati fra conducenti di bovini.

Si ricorda inoltre agli interessati che il mercato di Pozzuolo si tiene il terzo mercoledì di ogni mese.

RIVOLTO

Il Prestito del Littorio

Indetta dal Podestà e dal Segretario politico venne tenuta una riunione di propaganda per il Prestito del Littorio in una aula scolastica del Capoluogo. La riunione, numerosissima, era presieduta dal Podestà sig. Muselli Giuseppe il quale illustrò ampiamente agl'intervenuti gli scopi altamente patriottici della sottoscrizione.

Seduta stante vennero versate le seguenti somme:

Lire 10.000 Manin co. Carlo; lire 2.000 Muselli Giuseppe; 1.700 Franceschini dott. Roberto, 1.000 Comune di Rivolto, Zacolutti rag. Leone, Ugenti Oreste e Lazzarini Gelindo; 600 Re Ettore, Manazzon Francesco e Mariuzza Amabile; 500 N. N., Cressatti Giovanni, Infanti Beniamino, Tiburzio Osvaldo, Bellini Gino, Comisso Luigi, Latteria di Rivolto, Baracetti Tullio, Turco Liberale, Valentinis Leonildo e Cengarle Sante; 300 Patronato Scolastico di Rivolto; 200 Zorzi Luigi, Fratelli Tiburzio, Mattiussi Lodovico, Donada Bortolo e Cengarle Luigi; 100 Cressatti Luigi, Cressatti Tarciso, Baracetti Giovanni, Baracetti Ivo, Bagatto don Giuseppe, Venuti don Guglielmo, Mion Fabio, Mizzau Romano, Biasutti Sante, Cecatto Vincenzo, Tiburzio Gio Batta, Baracetti Candido, Baracetti Luigi, Baracetti Antonio, Comisso Luigi, Bidini Tommaso, Costantini Silvia, Pez Lodovico. Per un complessimo importo di lire 28.100.

Moltissimi presenti inoltre hanno dato la loro adesione mentre ci consta che altre sottoscrizioni di forti importi vennero fatte nel Comune.

La Battaglia del Grano

Domenica mattina il Podestà sig. Giuseppe Muselli ha convocato nel suo gabinetto i concorrenti alla ultima battaglia del grano che la Commissione locale ritiene degni di premio.

Il Podestà, prima di procedere alla distribuzione dei premi stessi, volle mandare un vivo ringraziamento al comm. Roberto Keeler il quale autorizzò a devolvere il suo premio in danaro agli altri concorrenti.

Spiegò inoltre la importanza che la battaglia del grano ha negli interessi materiali della nazione, tendenti ad emanciparsi dall'importanza estera del grano.

Il Podestà volle mettere ancora in rilievo che se i risultati non furono ottimi, ciò dipese esclusivamente dalla avversa stagione, mentre si dice lieto di dare un vivo voto di plauso a tutti coloro che vollero prodigarsi nel nobile lavoro. Vennero poi consegnati i premi in base alla seguente graduatoria:

Comm. Roberto Keeler, med. ar. di primo grado e diploma — Mussio Pietro e fratelli Tiburzio med. arg. di secondo grado e l. 100 a cadauno — Tonizzo Giacomo med. arg. terzo grado e l. 75 — Zanuttini Antonio e Milanese Gio Batta med. bronzo di primo grado e l. 50 cgnuno — Fratelli Malisan e Papais Celeste med. bronzo di secondo grado e l. 25 a ciascuno — Baracetti Tullio, Comisso Luigi e fratelli Lazzarini med. bronzo di terzo grado e l. 25 ad ognuno. Vennero inoltre assegnati tre diplomi d'incoraggiamento.

CIVIDALE

La nuova sede del Giudice Conciliatore

Le udienze del Giudice Conciliatore, che si tenevano in una sala del palazzo municipale da oggi avranno luogo, invece, in altra sala nel palazzo dei R. Uffici, e precisamente in una delle aule già occupate dall'Agenzia delle Imposte.

Questo trasferimento di sede fu disposto dalla Giunta municipale, sia per la comodità del pubblico sia per unire questo ufficio alla R. Pretura che ha sede nel sopra nominato palazzo.

Incontro calcistico

Domenica 16 corr. al campo sportivo, seguirà una gara di calcio, del Campionato Venezia Giulia di terza Divisione, fra le squadre Italia di Gradisca e della Ginnico Sportiva Cividalese.

S. VITO DI FAGAGNA

Combattenti per il Prestito del Littorio

(13) Ieri sera nella sala superiore della Latteria Sociale del capoluogo fu tenuta la assemblea generale straordinaria dei soci della Sezione per una serata di propaganda per il Prestito del Littorio.

La sala era gremita, oltre che di combattenti, di cittadini, di tutte le classi sociali, desiderosi di sentire dalla viva voce degli oratori le ragioni per cui venne lanciato il prestito ed i risultati furono conseguiti. La conferenza venne tenuta dai sigg. Mario Iob presidente della Sezione di San Daniele e M. Paolo Blancato direttore didattico incaricato delle scuole di S. Daniele. Erano presenti alla conferenza il Podestà del Comune, il Segretario politico del Fascio, il maestro locale e tutte le altre autorità del sito. Presenziava anche il Decurione Spizzi di Fagagna. Il presidente della Sezione Mario Varutti in brevi parole spiegò le ragioni dell'adunata e presentò gli oratori, i quali furono applauditissimi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Corsi speciali di frutticoltura a San Giorgio Nogaro e Latisana.

In relazione all'impulso che la Sezione di Cattedra sta imprimendo al ramo della frutticoltura nella zona, si è creduto bene lo svolgimento di due brevi corsi di istruzione, per fare in modo che tutti gli agricoltori che si accingono all'impianto industriale di fruttiferi possono acquisire quelle cognizioni tecniche indispensabili e necessarie per la buona riuscita della coltura. Nei corsi si tratterà esclusivamente della coltivazione industriale del pesco con qualche cenno al susino ed al pero.

Le lezioni si svolgeranno nei locali dei Circoli Agrari di Latisana e S. Giorgio Nogaro nei giorni sottoindicati:

A San Giorgio Nogaro 13, 14 e 15 gennaio dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4.

A Latisana: 17, 18 e 19 gennaio dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4.

A completamento di detti corsi la Cattedra Ambulante di Agricoltura organizzerà per il giorno di domenica 23 gennaio 1927 una gita per visitare i magnifici impianti di peschi nell'Azienda della signora ved. Cella a Ruda.

Data l'importanza che assume oggi, e più in seguito, nella zona la coltura industriale delle frutta consigliamo tutti gli agricoltori, e non solo quelli che eseguiranno gli impianti, ad assistere ai brevissimi corsi ed a partecipare alla gita.

Le iscrizioni sia ai Corsi che alla gita si ricevono presso la Sezione di Cattedra di Latisana o presso i Circoli Agrari di S. Giorgio e Latisana.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

I fasti della delinquenza

Gorizia, 13.

Certo Giovanni Reher di anni 61 contadino da Branizza Inferiore, nelle prime ore di stamane se ne veniva a Gorizia, per il mercato di giovedì e portava con se certamente danaro, ma non si può precisare l'importo. Questa mattina stessa egli fu trovato cadavere sulla strada, assassinato con un colpo di rivoltella al petto. Si desume che il pover'uomo avova tentato di resistere ai rapinatori, e che questi gli abbiano sparato a bruciapelo.

— A Clarici (Bretovizza in Valle), audaci ladri, entrati nela casa del possidente Francesco Ferfoglia sull'imbrunire di ieri mentre egli era assente, ebbero tempo di rovistare ogni angolo e di prendersi quanto capitava loro di buono sott'occhio, per circa 2000 lire di oreficerie e lire 500 in denaro. Non avevano ancora compiuta la prava operazione, che il Ferfoglia, rincasando dai lavori, li sorprese e tentò di afferarne uno; ma con le minaccie di morte i delinquenti la sopraffecero e riuscirono a fuggire senza che fossero potuti conoscere.

— Sulla strada di Comeno, certo Francesco Bosich di 54 anni, da Goriano, nell'attraversare un tratto di strada fiancheggiato da un bosco fu fermato minacciosamente da uno sconosciuto che gli intimò di consegnargli i denaro e quanto avesse con se di valori. Ma il Bosich, uomo di coraggio e di robustezza, rispose assestando all'aggressore una tal dose di poderosi pugni, da persuaderlo a dileguarsi per il bosco.

Naturale che, di fronte al ripetersi in questi ultimi tempi di fatti delittuosi tanto gravi (è del 7 corr. l'uccisione del possidente Cigoi nella propria dimora a Circhina, assassinato a colpi di scure e derubato: assassinio pel quale è tutt'ora in carcere il figlio sospettato di parricidio), è naturale, ripeto, che i carabinieri ci si mettessero con grande impegno alla ricerca dei colpevoli e perlustrassero la zona minutamente. Due individui, vedendo i militi, tentarono la fuga, ma furono inseguiti e arrestati. Sono due sudditi della Jugoslavia e, stando alle loro dichiarazioni, si chiamerebbero Francesco Novack di anni 58 e Francesco Manilovich di anni 25. Non avevano con se carte di legittimazione e tanto meno il passaporto; ma in compenso furono trovati in possesso di due rivoltelle e di un coltello. Che sieno essi i malandrini?.... Ancora non si può dire. Le indagini continuano.

Cronaca Sanvitese

I solenni funebri di Leo Cassani

Veramente commoventi riuscirono ieri i funebri tributati alla salma del giovane Leo Cassani, strappato a soli 23 anni nel mentre compiva il proprio dovere. La tragica morte del giovane produsse nell'intera cittadina enorme impressione.

Un'ora prima dei funerali si notava un affollarsi di operai, impiegati, rappresentanze, amici che si recavano nella camera ardente, appositamente preparata nel locale del nostro Ospedale, ove fra ceri e fiori, a cura della Direzione dello Zuccherificio Ligure Lombardo S. Vito la salma veniva vegliata dal personale e dai compagni di lavoro.

Alle 10 precise il corteo si compose procedendo lentamente per via Castello, e Piazza Vittorio Em. III. Parecchie le ghirlande. Notammo quella della Società Ligure Lombarda, Genova, del Sindacato Operai Zuccherieri S. Vito, della Direzione ed impiegati Società Ligure Lombarda, S. Vito, degli operai riparto lievito, della signora Maria ed amici di mensa Fabroni, degli amici di S. Vito ecc. ecc. Fra le rappresentanze e le Autorità: il gagliardetto del Fascio locale, quello del Sindacato Zuccherieri. Precedeva il carro funebre di prima classe, il Clero; seguiva la salma ricoperta di fiori bianchi, tributo di affetto del papà, della mamma, del fratello e della sorella. E subito dietro di essa, il padre ed il fratello dell'estinto sorretti dal cav. dott. Guido Carnielli direttore dello Zuccherificio, dal cav. Santo Carbone, dal sig. Giuseppe Vivalda. Seguivano personalità, signore, signori ed una lunga fila di amici e di popolo commosso.

Dopo le esequie celebrate solennemente nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia, il corteo si ricompose procedendo verso la Stazione Ferroviaria da dove la salma verrà trasportata a Meina (Novara) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'ultimo saluto fu dato dal dr. cav. Guido Carnielli a nome della Società, della Direzione e del personale tutto dello Zuccherificio, con meste, accorate, affettuose parole.

Durante la cerimonia funebre i negozi del centro rimasero chiusi ed il locale Zuccherificio in segno di lutto smise per mezza giornata il lavoro.

I funerali di prima classe e ogni accessorio di spese volle sostenere la Società Ligure Lombarda in segno di attestazione dolorante e di stima per l'ottimo impiegato, così tragicamente rapito dall'inesorabile destino.

Vadano ancora al padre, al fratello ed ai congiunti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Cose del Comune

Il Consiglio Comunale, in seduta di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni: Modificò alcuni articoli dell'Istituto Agrario Falcon Vial, ratificò la delibera d'urgenza della Giunta relativa alla proroga dell'aspettativa per motivi di salute alla maestra Natalia Fancello e sua sostituzione; accolse la domanda del sig. Antonio Brunetti per la conferma dell'appalto ad aggio del dazio pel quinquennio 1928-1932.

Il Banco di San Vito per il Prestito

Pubblichiamo un altro elenco dei sottoscrittori al Prestito del Littorio presso il locale Banco di S. Vito: Da Cortà Luigi l. 2000; Miorin Lelizia 500; Tami Vincenzo 500; Vizzotto Federico 200; Vianello dott. cav. Domenico 4000; Giacomuzzi Angelo fu Ste. 100; Battiston Gesuina ved. Scalon 500; Pelracco Maria ved. Paiero 500; Olivo Luigia e Antonia 800; Essiccatoio coop. bozzoli di S. Vito 1000; Cella Luciano 100; Barnaba Emilia 1000; Zannier Gio. 4000; Stufferi Enrico di Mario 100; Sbriz Aless. fu G. B. 500; Secco Azzo 500.

LATISANA

Un collaudo alla Bevazzana

Quest'oggi seguirà, alla presenza dell'ingegnere civile e di altri tecnici, il collaudo della pompa costruita alla Bevazzana, importante opera per la navigazione interna che sarà in breve tempo ultimata.

Il progetto del nuovo lavoro è dovuto al l'ing. Salvini il quale ebbe pure la direzione dei lavori. Il costo dei lavori ammonta ad un milione.

Cronaca della Carnia

PRATO CARNICO

Una gestione prorogata

Il Prefetto ha con decreto di questi giorni, prorogata di altri sei mesi la gestione straordinaria del patrimonio della Anonima Cooperativa « Casa del Popolo » affidata al geometra signor Emilio Polzot.

PALUZZA

Per la strada in Pontaiba

Con decreto prefettizio di questi giorni, il Comune di Paluzza è stato autorizzato ad acquistare lo stabile di proprietà degli eredi Pietro Ortis per allargamento della strada in Pontaiba e per la somma complessiva di lire 27 mila.

SOCCHIEVE

Fiori d'arancio

Questa mattina, nella chiesa di S. Maria degli Angeli in Cartoia, la buona e gentile signorina Santina Picotti, figlia del commerciante sig. Giuseppe, ha giurato fede di sposa al sig. Umberto De Monte di Ampezzo.

Il sacro rito si è svolto presente una folla di popolo che volle tributare alla giovane coppia una calorosa dimostrazione di simpatia.

Numerosi e splendidi doni sono pervenuti alla sposa.

Dopo un sontuoso rinfresco al quale han partecipato i parenti e gli intimi delle due famiglie, gli sposi, fra gli evviva della popolazione sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Ad essi ed alle rispettive famiglie i nostri migliori auguri.

PREONE

Per il Prestito

Hanno sottoscritto al Prestito del Littorio i signori:

Lupieri Giovanni fu Emidio lire 1000 — Lupieri Tobia 100 — Lupieri Fulgenzio di Tobia 200 — Lupieri Lino di Tobia 100 — Tessari Silvio fu Luigi 200 — Conte Agostino di Leonardo 100 — Lupieri Tobia di Zaccaria 1000. La sottoscrizione continua.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Conferenza pro Don Bosco

Giovedì 20 corr. alle 15, nel Teatro Garbaldi, d'iniziativa della Direzione del Collegio Don Bosco, verrà tenuta una interessante conferenza con proiezioni sull'opera della Don Bsco e sarà commemorato il cinquantesimo ella missione. Oratore sarà il chiarissimo prof. dott. don Fasulo, che recentemente con questa conferenza ottenne a Firenze un grande successo. Alla conferenza parteciperanno le autorità cittadine.

Una riunione per il Prestito

Oggi, venerdì, alle ore 18, nella sala superiore del Teatro Licinio, per iniziativa del Direttorio del Fascio, verrà tenuta una riunione dei principali rappresentanti del commercio e dell'industria di Pordenone.

Parteciperanno all'adunanza il direttore della sede di Udine dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione e il dr. Gino Roiatti direttore della Federazione Friulana delle Cooperative Fasciste. Scopo della riunione è quello di intensificare la propaganda per la sottoscrizione al prestito del Littorio attraverso alle numerose facilitazioni offerte dal benemerito Istituto di Credio per la Cooperazione.

AVIANO

Incendio doloso

Una vendetta dal tempo dell'invasione

Un grave fatto è avvenuto ieri sera nella frazione di Castello. Certa Renza Rancilese, passando verso le 20, nei pressi della casa di tale Giuseppe Magliaretta di anni 70, casa alquanto discosta dal paese, si accorse che nel fienile adiacente si sprigionavano fumo e fiamme.

Diede tosto l'allarme, e accorsero parecchi volonterosi per l'opera di spegnimento durata alcune ore. Crollò il tetto del fabbricato e andarono distrutti parecchi quintali di fieno. Particolare importante. Il fuoco si manifestò in due punti differenti, ciò che prova come esso sia stato doloso.

Il Magliaretta era interprete del nemico durante l'infausta occupazione e contro di lui vivono ancora forti odi.

Il danno subito ascende a circa 8 mila lire.

MANIAGO

Per le Mostre agricole

Si sono riuniti presso il Consorzio Agrario di Maniago varii membri del Comitato Ordinatore delle Mostre agricole. V'erano rappresentanti dei Comuni viciniori. Si trattava appunto di comunicazione sull'opera da svolgersi per le Mostre agricole Intermandamentali che si terranno il venturo settembre in Spilimbergo.

Il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dottor Missio, rilevati gli scopi dell'iniziativa di accelerare il miglioramento agrario, richiamando gli agricoltori a dedicare maggior passione alla loro arte che anche da noi può assumere notevole sviluppo, ha spiegato i programmi delle Mostre, mettendo in rilievo specialmente l'importanza della Mostra di frutticoltura, il Concorso a premi per l'impianto dei gelsi, la mostra di frumenti, di granoturco, di uve e vini, di apicoltura, di caseificio, orticoltura, animali da cortile, piccole industrie.

I presenti si sono impegnati unanimemente di contribuire nei propri paesi, con opportuna propaganda, alla riuscita dell'utilissima iniziativa facendo voti perchè gli agricoltori tutti vogliano rispondere all'opera delle Istituzioni Agrarie e trarre maggior profitto anche dall'insegnamento agrario che vien loro prodigato dalla Cattedra Ambulante.

Per il Prestito del Littorio

Oltre le 27 mila lire versate alla Banca del Friuli e cui notizia fu già pubblicata, aggiungiamo lire 15.400 sottoscritte dai dipendenti comunali, le 18 mila sottoscritte dalla Società Operaia di M. S.; le 5 mila dell'amministrazione dell'Ospedale, altre 17.400 versate a quest'ufficio postale, lire 74.500 sottoscritte dagli impiegati di questo ufficio costruzioni ferrovie dello Stato.

SPILIMBERGO

Un po' di statistica

La popolazione civile, al primo gennaio 1926, era nel nostro Comune, di 11059 abitanti; il numero dei militari di 80; in totale 11139. Durante l'anno si sono registrate: nascite numero 219, morti 98; e si ebbero 180 immigrati e 180 emigrati. Al 1.o gennaio 1927, quindi, la popolazione civile era 11186; militari 102. Complessivamente: 11288. Differenza in più 149.

CRONACA CITTADINA

L'on. Zimolo fra gl'insegnanti di Udine
Elevato discorso del Segretario federale

Nel pomeriggio di ieri il segretario della Federazione Friulana Fascista, on. Michelangelo Zimolo ha ricevuto, nel salone del Palazzo della Provincia, gli insegnanti iscritti nella Associazione Nazionale Fascista e anche quelli che, pur non inquadrati nei ranghi del partito, svolgono con sentimento patriottico la loro nobilissima missione.

Con questo atto l'on. Zimolo ha voluto, appunto, offrire una attestazione di stima ad una classe di cittadini, le cui benemerenze erano ieri misconosciute ed oggi sono invece poste in giusta luce dal Governo Nazionale.

Atto che ha in se maggior valore in quanto proviene da una persona intellettuale, da un Uomo il quale ha reso noto il suo nome, prima che con l'attività politica, con le opere dell'ingegno.

I presenti

L'ampio salone è affollatissimo. Sono presenti tutti i maestri e maestre delle Scuole Elementari del Comune, gl'insegnanti delle Scuole Medie cittadine, i capi Istituto. Fra questi notiamo: comm. prof. Luigi Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari del Comune, ispettore scolastico cav. prof. Tenealto, comm. prof. Garassini preside R. Scuole Magistrali «Caterina Percotto», il cav. prof. Catterina preside R. Ginnasio-Liceo «I. Stellini», prof. Ida Stefanoni preside R. Scuola Complementare «P. Valussi», m.o Capellazzi direttore Scuole Elementari di Via Dante, m.o Fruch direttore Scuole Elem. di «S. Domenico», cav. prof. Cavallero delle R. Scuole Industriali «G. da Udine», prof. Ricci del R. Istituto Musicale «F. Tomadini» e tanti altri ancora. Tutte le Scuole sono rappresentate.

Poco dopo le 17 giunge l'on. Zimolo, il quale è accolto dal cav. prof. Gellio Cassi segretario provinciale del Gruppo Insegnanti Medi Fascisti e dal maestro Luigi Bonanni, capitano decorato degli Alpini, segretario della Sezione di Udine dell'A. N. I. F.

Al suo apparire nella sala l'illustre parlamentare è salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia. Egli prende posto nello scanno della presidenza, avendo a lato il prof. Cassi e il m.o Bonanni.

I numerosissimi presenti gli stanno di fronte, nei banchi un tempo riservati ai deputati provinciali.

Parla l'on. Zimolo

Con l'eloquenza che gli è propria l'on. Zimolo ha pronunciato un elevato e nobile discorso, denso di pensiero e soffuso di poesia; un discorso scaturito da una mente colta e pensosa, da un cuore aperto a tutte le concezioni più elevate e più belle.

Per quel che rappresentano gli insegnanti — così ha incominciato l'illustre oratore — io avrei voluto venire a ciascuno di voi per dirvi la parola che un fascista, qui inviato dalla fiducia del Duce, sente di dover dire a coloro che sono e saranno, come furono, anche nelle ore tristi, i preparatori della coscienza nazionale: gli insegnanti che a me piace associarli a fianco dei Combattenti come l'aristocrazia unica e sola della nostra Nazione — Un saluto, il mio, che viene dal cuore e che voi potete comprendere perchè anche se non sono presenti i miei maestri io vedo in questo momento in voi chi anche a me ha potuto insegnare qualche cosa — Voi siete consapevoli di quel concetto il quale afferma che non si costruisce nulla sulla sabbia e che le grandi ore di un popolo si possono risolvere in bene o in male conforme al modo in cui possono essere preparate nella scuola donde devono uscire i soldati della Patria.

Non importa avere fucili e artiglierie perfette quando coloro che saranno chiamati a farne uso non avessero nel cuore quei sentimenti che solo nella scuola si possono istillare. Non v'è valore di insegnante universitario, non opera di scienziato che giovi se il fanciullo non avrà imparato sino dai primi anni a coltivare i più nobili sentimenti.

Dopo aver affermato la necessità di far comprendere ai giovani l'opera del Governo Nazionale, affinchè l'attività di oggi sia raffrontata a quella di ieri, l'oratore ricorda le ore lontane del Risorgimento che videro insegnanti e studenti preparare in fraternità l'alba radiosa del 24 maggio 1915. Ricorda inoltre le più belle figure di insegnanti italiani durante il periodo del servaggio. Picciola, insegnante e preside di Liceo, il quale sempre ricordò la sua Parenzo con indomita fede nella redenzione. Giacomo Venezian, professore all'Università di Bologna, il quale suggellò la sua opera di insegnante e di italiano, cadendo da eroe, col nome della sua Trieste sulle labbra. E ricorda ed esalta Giovanni Marradi — grande poeta e grande educatore — e Isidoro Del Lungo e Pasquale Villari. Di questi esempi si vale per affermare che se qualcuno aveva potuto dimenticare i doveri dell'Italia c'era la Scuola vigile che ricordava quei doveri e quei diritti. E ha continuato:

Se c'è cosa che noi fascisti vorremmo dagli insegnanti è che essi insegnino ai giovani l'amore alle sincerità e l'odio alla menzogna; la menzogna che nell'immediato dopoguerra fu portata persino ai gradini del trono, quando furono presentati al Sovrano dei trattati che erano menzogne nefande. Voi operate in una città che, come tante altre, da Verona a Spalato porta il segno del leone alato. E' un segno che può dirvi tutti i giorni l'opera vostra: insegnare che la vita è una lotta, che è necessario più amore alle opere che passione per la critica e, soprattutto, che non hanno diritto alla critica coloro che nella vita non sanno operare. Con ciò avrete preparato i fanciulli alla vita, perchè la vostra non è soltanto opera di insegnanti, ma è soprattutto opera d'educatori. Diffondete l'amore e la speranza e l'odio verso lo scetticismo. La speranza, più che l'esperienza del passato, è quella che ci affeziona alla vita. Insegnate ai giovani a guardare innanzi, ad abituarsi alla forma di lealtà di guardare negli occhi quando parlano, poichè senza lealtà non può vivere un grande Paese.

Non dimenticatevi che — son parole del Villari — per fare la vera grandezza di un popolo non basta un pugno di eroi, pronto a sacrificarsi nell'ora del pericolo, ma occorrono milioni di galantuomini, di onesti cittadini.

«Fiso alla meta»: è il motto dell'Invitto Condottiero che seppe nell'ora tragica condurre al Piave le disciplinate falangi della Terza Armata. «Fiso alla meta» può essere il vostro motto, prodigando tutti i giorni il vostro sapere ai giovani.

C'è un paese, ha detto continuando l'on. Zimolo, dove l'imperatore quando passa vede collocato al posto più alto l'insegnante, appunto perchè quel paese (il Giappone) sa l'importanza della missione affidata agli insegnanti. E' con questa consapevolezza che quel paese, nell'ora sua più decisiva, ha saputo vincere la sua prova. La mia, dunque, — conclude l'on. Zimolo — ha voluto essere, dopo quella detta ai Combattenti, una parola affettuosa. Eleviamo una preghiera a Dio perchè ci preservi l'Uomo che guida le sorti della nostra Patria amatissima; l'Uomo che, uscito anche lui dalla classe degli insegnanti oggi è Maestro della Nazione. Nel ricordo di lui io sento il portarvi il saluto da camerata a camerati, da fratello a fratelli:

Viva il Duce!

Il grido è ripetuto a gran voce dai presenti, nel mentre scrosciano entusiastici applausi.

Il magnifico discorso — dal quale abbiamo dato un riassunto — ha lasciato una eco profonda in tutti i cuori.

Gli insegnanti ringraziano

Il cav. prof. Gellio Cassi, con brevi elevate parole, saluta l'on. Michelangelo Zimolo e lo ringrazia per l'atto di simpatia e deferenza usato alla classe degli insegnanti. Chiude augurandosi che la comunione spirituale oggi affermata si accentui sempre più per il bene della piccola e della grande Patria.

Parla per ultimo il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle Scuole Comunali, il quale dice di ascrivere a sua grande onore l'essere stato designato a ricambiare il saluto dei maestri all'uomo insigne di dottrina e di azione che è venuto tra noi con la fiducia del Duce. Dice che il Fascismo ha trovato negli insegnanti udinesi cuori aperti a riceverne e attuarne le sane riforme e che, grazie a ciò, le Scuole sono entrate con fede nell'orbita del poderoso movimento rinnovatore della Nazione. Ringrazia l'on. Zimolo delle parole di fede con cui ha voluto incoraggiare gli insegnanti udinesi, a nome dei quali promette devozione all'opera e ai comandamenti del Duce mirabile.

Le parole del prof. Cassi prima e quelle del prof. Pizzio poi, sono applaudite con calore.

E gli applausi si rinnovano quando l'on. Zimolo lascia la sala. Una dimostrazione di deferente e cordiale simpatia.

Il rappresentante dell'on. Zimolo per Gorizia

L'Ufficio Stampa dela Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale delle Provincie di Udine e Gorizia ha incaricato l'attuale Segretario del Fascio di Gorizia sig. Piero Bozzini, volontario di guerra ex irredento fondatore e Presidente della Sezione di Gorizia, decorato al valore, due volte ferito e legionario Fiumano di rappresentare il Segretario Federale st sso presso i Fasci che sono inclusi nel territorio della nuova Provincia di Gorizia.

Il Segretario Federale
on. Michelangelo Zimolo

VISITE ALL'ON. ZIMOLO

Nella giornata i ieri, che è stata laboriosissima per l'on. Zimolo, le visite ed i colloqui sono continuati....

Il Segretario Feerale ha ricevuto il generale Miani, Commissario Prefettizio di Pordenone; il Segretario politico di Gorizia ten. Bozzini; l'ing. Faleschini e il Consiglio dell'Ente per la Cooperazione; il Commissario dei Ferrovieri fascisti sig. Benedetto Conte.

Ha poi intrattenuto in cordiale colloquio il collega Valentinis, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa e Commissario della Sezione Sindacale, ricambiando con espressioni di simpatia il saluto dei giornalisti friulani e rievocando le gesta leggendarie che lo videro (come pure il collega Valentinis) fra i fedeli di Gabriele d'Annunzio.

Inoltre ha accolto numerosi podestà e segretari politici fascisti di varie centri della Provincia.

I LEGIONARI FRIULANI DALL'ON. ZIMOLO

Per espressa volontà del legionario on. Michelangelo Zimolo, Segretario Provinciale del Partito Nazionale Fascista, tutti i legionari fiumani sono invitati sabato 15 corr., alle ore 12 precise, nella sede del Fascio di Udine, via Prefettura 16.

Questa notizia è stata appresa con gioia dai legionari, desiderosi di rendere omaggio a vecchio camerata.

Generosa offerta del Prefetto per gli Asili «Italia Redenta»

Il Prefetto comm. dott. Iraci ha inviato alla co. E. di Caporiacco, segretaria del Comitato Friulano per l'Opera Nazionale degli Asili «Italia Redenta», un nuovo contributo di lire mille per la continuazione dell'attività esplicata continuamente dalla benemerita Istituzione nella zona di Tarvisio.

La co. di Caporiacco, a nome dell'Opera ha ringraziato l'illustre Capo della Provincia per questa sua generosa offerta.

Il generale Gigante si accommiata dal Prefetto

Ieri il cav. uff. Carlo Gigante, già comandante del 5. Artiglieria Pesante Campale, recentemente nominato generale, ha fatto visita di commiato al Prefetto comm. Iraci intrattenendosi seco lui a cordiale colloquio.

Il gen. Gigante fra giorni lascierà Udine per assumere le funzioni di ispettore di mobilitazione presso il comando divisionale di Pola.

A lui — che durante il suo soggiorno, aveva saputo circondarsi di deferente stima e simpatia — il nostro augurale saluto.

Il cav. uff. dott. Amati va a Fiume

In questi giorni il cav. uff. dott. Amati, capo gabinetto del Prefetto della Provincia comm. Iraci, ha avuto una notizia che, se da una parte lo allieta, dall'altra gli reca un senso di vivo rammarico: la sua promozione e la sua destinazione a Fiume, ove la fiducia del Governo nazionale lo ha destinato a reggere quella importante Questura di confine. Lo stesso sentimento abbiamo provato noi, e lo proveranno gli amici ed estimatori dell'egregio funzionario, che nella nostra città aveva saputo farsi conoscere ed apprezzare per le sue doti di mente e di cuore. Eppure, di natura fin troppo modesta, aveva sempre schivato di porsi in prima linea, solamente pago della fiducia che in lui riponeva il prefetto gr. uff. Spadavecchia che da Parma lo volle seco collaboratore a Udine, e quindi l'attuale Capo della Provincia comm. Iraci che questo incarico gli aveva confermato.

Noi ci congratuliamo con il cav. uff. Amati, che nel nuovo posto sarà, esclusivamente per i suoi reali meriti di uomo privato e di funzionario, uno dei più giovani e dei più valenti Questori del Regno; ci congratuliamo con senso di vera cordiale amicizia, e gli presentiamo i più fervidi auguri: di sempre più in alto.

* *

A sostituire il cav. uff. Amati nella delicata e importante carica è stato chiamato l'egregio cav. dott. Marconcini, già segretario particolare.

I premi del Sindacato Agricolo Friulano per la battaglia del grano

Come si ricorderà, il Sindacato Agricolo Friulano aveva messo a disposizione la somma di L. 1000 per contribuire alla Battaglia del Grano in Friuli, somma da ripartirsi in premi, la cui assegnazione era affidata ad apposita Commissione, formata dal presidente della Commissione Granaria Provinciale, dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal direttore del Sindacato Agricolo.

La Commissione ha proceduto cra alla assegnazione dei premi, il cui importo, per la lodevole accondiscenza dei rappresentante il Sindacato, fu elevato a L. 1500.

Ecco le premiazioni deliberate:

1. Agli agricoltori premiati dalla Commissione Comunale di Ragogna, che rinunciarono ai premi in denaro per acquistare la motoaratrice: L. 500.

2. Alla Commissione Comunale di Morsano al Tagliamento per premi di propaganda (pompe) a favore delle concimaie razionali: L. 300.

3. Alla Commissione Comunale di Pavia di Udine; 4. Alla Commissione Comunale di Pocenia; 5. Alla Commissione Comunale di S. Giovanni di Manzano per le speciali loro iniziative: L. 200 ciascuno.

6. All'agricoltore Baldassi Natale di Versa per l'encomiabile esempio di buona coltivazione del grano L. 100.

Mentre dobbiamo segnalare ai lettori la buona iniziativa del Sindacato, rileviamo che S. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, inviava giorni sono al Presidente del Sindacato le seguenti lusinghiere espressioni: «S. E. il Capo del Governo, avuta notizia dell'attività svolta e dei risultati finora conseguiti da codesto Sindacato per l'incremento dell'agricoltura in Friuli, mi ha incaricato di esprimere il vivo Suo compiacimento — Il Sottosegretario di Stato: SUARDO».

FRIULANI VINCITORI DI PREMI SU LIBRETTI POSTALI

Ieri si sono chiuse le operazioni di sorteggi dei premi devluti per l'anno 1925 ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio. Tra i favoriti dalla sorte troviamo il libretto N. 63566-1114 dell'Ufficio Postale del Pulfero e N. 896 66-31 dell'Ufficio postale di Chiusaforte.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(13 gennaio 1927)

Nati vivi: maschi 7, femmine 2.

Pubblicazioni matrimonio: Ermenegildo Berardo meccan. Anna Valle casal. — Tullio Titton meccan. Cesira Malisani cont.

Matrimoni: Vincenzo Rubino fabbro Caterina Lizier casal.

Morti: Pietro Braidotti di Pio a. 14 agric. — Silvio Coseano di Luigi a. 22 contad. — Giuseppe Moretti fu Gius. a. 51 pension. Domenica Codutti fu Giov a. 49 civile — Antonio Dorbolo di Ant a. 20 studente.

Cronaca mesta

FUNEBRI DOTT. FERUGLIO

La triste notizia, della repentina scomparsa del dott. Luigi Feruglio produsse, nella vasta cerchia dei suoi amici, dei conoscenti, profonda e dolorosa impressione. Benchè giovane, l'Estinto s'era saputo circondare di tanta stima e considerazione per le sue doti d'ingegno, per la bontà dell'animo generoso e aperto per collaborare ad ogni opera buona. Fra la gioventù cattolica particolarmente, egli era molto amato e desiderato, egli era una secura promessa.

Ieri nel pomeriggio, alle lacrimate spoglie furono tributate solenni onoranze. Una folla enorme accorse a portare alla salma il reverente, dolorante saluto. Alle ore 16, la bara scese dall'abitazione per essere deposta nel loculo della carrozza funebre. Poscia il corteo lentamente si mosse dirigendosi verso la Chiesa di San Giorgio Maggiore.

Precedevano le insegne religiose; indi le corone portate a mano. Fra le tante, notammo le seguenti: della Famiglia Candolini, del rag. Aloia Fortis, della famiglia Tonutti, della Cooperativa di Meretto di Tomba, di Bassi Galuzzo, della famiglia Trebbi, del direttore e degli impiegati della Banca Cooperativa Udinese, del personale della Ditta Basevi, della famiglia Molaro, della famiglia Vacchiani Vittori, della famiglia Turatti. Sulla bara posava la ghirlanda degli angosciati genitori e fratelli.

Accompagnavano la salma, il padre ed i fratelli affranti dal dolore e largo stuolo di parenti. Ai cordoni notammo amici dell'Estinto.

Seguiva imponente interminabile corteo nel quale notammo varie personalità, cittadini; le rappresentanze numerose con vessillo dei Circoli Giovanili Cattolici di «S. Giorgio» ed «Erminio Blasoni» di San Nicolò, una colonna di popolo.

Dopo le solenni esequie nel Tempio di San Giorgio Maggiore parato a lutto, il mesto corteo si ricompose e si diresse alla volta del Cimitero.

A Porta Poscolle, sostò e porsero belle reverenti, commosse parole di saluto alla Salma del compianto giovane, l'avv. comm. Candolini di Tarcento ed un socio del Circolo Cattolico di «San Giorgio», entrambi ponendo in rilievo le rare doti del dott. Feruglio, strappato alla vita quasi ancor prima di prenderci possesso.

Alla famiglia così duramente colpita dopo i tanti sacrifici sostenuti per creare al caro giovane la posizione, che meritava, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

FUNEBRI GIAVON

Ieri mattina, alle ore 10, seguirono i funebri del compianto Davide Giavon, per molti anni affezionato e prezioso collaboratore dell'Impresa Rizzani. Moltissimi amici dell'Estinto convennero per portare alla di lui salma, l'accorato estremo saluto.

Molte pure le corone: notammo quella dei cognati Virgilli, dell'Impresa Rizzani, della sorella, dei colleghi.

Alla mesta cerimonia parteciparono le rappresentanze con bandiera della Mutua Agenti e della Società di Mutuo Soccorso.

Spiccava nella bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, una bellissima corona di fiori freschi: omaggio dell'addolorata consorte. Largo stuolo di parenti seguivano le lacrimate spoglie; prima alla Chiesa di San Quirino ove furono celebrate le esequie, e poscia al Cimitero.

A buon Davide Giavon, rapito fulmineamente all'affetto dei suoi cari e degli amici, vada l'accorato nostro *vale*, alla desolata vedova, ai parenti tutti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

FUNZIONE DI TRIGESIMA

Ieri mattina, alle 8 ant. (celebrante il mons. dott. D. Isidoro Buttò, presenti i congiunti ed i amici) si svolse nella parrocchia del Redentore una solenne Messa cantata in suffragio del defunto sig. Cristoforo Cosani, nel trigesimo della sua morte. La funzione ebbe un carattere del tutto speciale, perchè il defunto coprì la modesta carica di Sacrestano, disimpegnandola ininterrottamente e senza mai conoscere riposo, per oltre un cinquantennio.

All'organo, sedeva il chiarissimo sig. prof. Luigi Garzoni, il quale diresse egregiamente la mesta funzione alternandola con mottetti indovinatissimi. Il buon Tofful, come tutti lo chiamavano amichevolmente, fu da tutti ben voluto, per il suo carattere gioviale e bonario. Aiutò tutti disinteressatamente, fino a che lo colse la morte.

Va rilevato, in suo onore, un fatto che forse dalla grande pluralità dei cittadini è ignorato.

Durante l'invasione, egli, rimasto solo alla custodia della Chiesa Parrocchiale, con rischio di compromettersi presso le Autorità nemiche, potè nascondere, coll'aiuto del fratello Italico, tutti i corredi ed arredi sacri, di valore inestimabile. In un giorno di perquisizione, poco mancò venisse arrestato, perchè sospetto occultatore di preziosi. Gli andò bene, per le sue cavatine e la semplicità con cui sostenne la sua parte.

In quell'anno il buon Tofful sofferse molto; la sua forte fibra però lo salvò. Ebbe anche il dolore e la gloria di contare il figlio Francesco morto combattendo sulla fronte.

Alla memoria del buon Tofful rinnoviamo il nostro reverente saluto.

DECESSO

Si è spento ieri mattina a 51 anni, per polmonite, un ottimo concittadine, il signor Giuseppe Moretti fu Giuseppe, il quale per la sua vita onesta e laboriosa e per le sue doti di mente e di cuore lascia di sè il più lungo rimpianto.

Alla vedova desolata, ai figli, al fratello Antonio, proprietario della Trattoria all'«Aquila Nera», e agli altri congiunti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Prestito del Littorio
Nessuna Proroga

La Prefettura comunica il seguente del Ministero delle Finanze:

Col Decreto Ministeriale 11 novembre 1926 contenente le norme per la sottoscrizione al prestito nazionale autorizzato con R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831 si è stabilito che la pubblica sottoscrizione al prestito aperta il 18 novembre durasse a tutto il giorno 18 gennaio nel territorio del Regno nelle Colonie del Bacino mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo. La data di chiusura per le sottoscrizioni al prestito per il 18 gennaio non sarà prorogata. Tale data di chiusura riguarda anche gli italiani all'estero residenti in Europa o in paesi del bacino mediterraneo mentre gli italiani residenti in altri paesi potranno sottoscrivere fino a tutto il 31 marzo 1927. La sottoscrizione resterà aperta fino a tutto il 31 marzo anche nell'Eritrea e nella Somalia.

LA SOTTOSCRIZIONE AL GENIO CIVILE

Al Genio Civile di Udine fra i funzionari vennero sottoscritte in contanti al Prestito del Litorio lire 30.200.

PER IL RILASCIO della cauzione ai commercianti

Per il rilascio delle licenze di esercizio di vendite di merci di cui il R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174 e fissazione della cauzione relativa, gli interessati potranno produrre a corredo della domanda la cartella esattoriale dell'imposta di R. M. pel 1926 e in difetto la cartella relativa dell'anno 1925. In mancanza di tale documento gli interessati dovranno produrre certificato in carta libera dell'ufficio distrettuale delle imposte attestante l'ammontare del reddito categoria B iscritto ai ruoli per l'anno corrente.

Un successo senza limiti
I "Miserabili,, all'Eden

Nei «I Miserabili», com'è noto, è tutta un'umanità che passa dinanzi ai nostri occhi evocata dalla smagliante parola di Victor Hugo, un'umanità viva e palpitante, con le sue infinite miserie, le sue debolezze, le sue ambizioni, le sue perfidie, il suo orgoglio, il suo livore, le sue ingiustizie, i suoi dolori, con tutte quelle passioni insomma, buone e cattive, generose e codarde, che si agitano nel cuore degli uomini.

Nello sfondo immenso di questa umanità è tutto un mondo di figure che si affacciano alla vita, ad impersonare e simbolizzare ogni carattere, ogni passione, ogni sentimento.

Occorreva una grande abilità per riportare sullo schermo tutto questo mondo, senza minimamente falsare la linea del romanzo, e senza violare le inesorabili leggi artistiche del cinematografo. Sotto questo punto di vista i realizzatori de «I Miserabili» hanno veramente compiuto dei miracoli: tutto il mondo creato dalla possente fantasia di Victor Hugo rivive, sullo schermo con una realtà meravigliosa; ogni tipo ed ogni personaggio rispondono con aderenza stupenda dal carattere dei tipi e dei personaggi immaginati dal Poeta. Non vi sono nè arbitri, nè stonature. L'umanità è la stessa, con le stesse passioni e gli stessi sentimenti.

L'evocazione plastica dello schermo non poteva meglio obbedire ad una deferenza più fedele e commossa per l'opera immensa, immortale; e di questo v'ha quale vanto ai realizzatori: Fescourt e Valpas; due grandi artisti, uniti agli interpreti tutti che incomparabilmente hanno compiuto l'azione.

Anche ieri dalle 14 (ora d'inizio) alle 24 il Cinema Eden ha rigurgitato di folla, venuta anche dalla Provincia, per assistere a questo spettacolo, che non ha avuto riscontri eguali in cinematografia; ed ha tributato alla grande opera il più pieno e convinto successo, successo che si può con appropriata parola definirlo un vero trionfo.

«I Miserabili» è un film che segnerà epoca, esso ha anche il pregio di essere bensì in tre epoche, cioè tre programmi di 7 atti ciascuno; ma che formano fatti staccati; per cui ogni programma può essere veduto a sè, isolato; è un film che educa, ammaestra, alleva il sentimento al bene, ci indica il cammino da seguire.

L'accompagnamento musicale a grande orchestra è stato indovinatissimo e magistralmente eseguito sotto la guida del valente maestro e compositore prof. cav. Virgilio Aru nome ormai legato ai trionfi dell'Eden.

Oggi lo spettacolo viene replicato, e come sempre per la comodità delle sigg. Famiglie e dei Forestieri le rappresentazioni saranno continuate ed avranno inizio alle ore 14 (2 pom.).

Il non assistere alle rappresentazioni dei «Miserabili» significa non amare il bello, non amare l'arte, non essere amanti di quanto sia umano, di quanto sia spirituale, il non voler curare la dottrina della propria fede culturale.

BENEFICENZA

Società Protettrice dell'Infanzia. — Nel terzo anniversario della morte della consorte, per onorare la sua memoria, S. E. on. Luigi Spezzotti ha versato alla Pia Istituzione l. 1000; la direzione delle Ferriere e Acciaierie di Udine ha offerto anche quest'anno a titolo di beneficenza l. 300.

Unione Italiana Ciechi - Sez. di Udine. — Per onorare la memoria della compianta Luigia Foramitti Stufferi: Coniugi Luigia e Antonio Casella 20, Laura Tomaselli 10, Famiglie Crainz e Colletti 25.

Sezione Madri e Vedove di guerra. — Il Cotonificio Udinese quale contributo per il fondo di assistenza ha versato l. 250.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giavon Davide: Bruni rag. Ettore 5 — di Vittorino Cargnelli: Bruni rag. Ettore 10, Pelizer, Moneghini Modotti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Vittorino Cargnelli: Forner Giovanni 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Vittorino Cargnelli: Antonio Camaiotto 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Vittorino Cargnelli: Sante e Giovanni De Pauli 25.

* *

Per onorare la memoria di Pietro Ballico: il fratello G. B. Ballico ha versato lire 2500, così divise: Orfani di Via Rivis 500 — Casa di Ricovero 500 — Istituto Tomadini 500 — Congregazione di Carità 500 — Orfani di guerra 500.

Oltre a queste elargizioni il sig. G. B. Ballico ha versato direttamente alla Congregazione di Carità di Povoletto lire 1000.

L'INFORTUNIO di un FALEGNAME

Ieri sera fu medicato al nostro Ospedale, dal dott. Ronzoni, il falegname Elio Zanor di Giuseppe abitante in Vicolo Sillio, per una ferita da taglio al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente lavorando presso il laboratorio Leone Picchetti.

Salvo complicazioni guarirà in 12 giorni.

NOSTALGIE

L'impressione inattesa doveva essere stata profonda e vivissima. L'auto era passata davanti alla vecchia casa feudale, subito dopo il tramonto: e avevo veduto le finestre del tinello, dalle quali trapariva sempre una luce scialba ed incerta, quasi una misteriosa penombra, sfolgorare della luce di un lampadario lussuoso, che raggiava di dentro come un faro.

Me ne stavo seduta sui gradini dell'antica cisterna, nel grande cortile deserto. Guardavo le finestre del tinello che avevo di fronte: Giovanna la vecchia donna di governo, andava e veniva, con la fiorentina a tre becchi, per stendere la tovaglia, portare le stoviglie, avvicinare le sedie; mentre mio padre, seduto accanto al caminetto acceso, leggeva il suo giornale. Una candela infissa in un lucentissimo candeliere di ottone, posava sul tavolo innanzi a lui ed un paralume di cartone verde ne concentrava la luce.

Sultano, il grande bellissimo cane da caccia, dal lungo pelo a macchie bianche e marrone, dimenava la coda accanto a me, impaziente, quasi per dirmi: «Su levati di lì, la cena è pronta, è tempo di rientrare».

In quel punto un bagliore improvviso mi accecò; Sultano abbaiò furiosamente, io gridai.... Sull'uscio d'ingresso apparve Giovanna.

Io l'assalii: Il tinello brucia. Sei stata ancora tu ad appiccare il fuoco; e perchè non chiami al soccorso?».

Ella scoppiò a ridere forte e: — Folle! — rispose. — Donde vieni e dove fosti finora, che non vedi e non sai?... o forse sogni ancora le tue fantasie e non ti basta aver narrato a tuo modo la mia vecchia storia, che ora cerchi dell'altro? Guardati! Sei vecchia quanto me di fole ne hai raccontate abbastanza, ed ora dovresti capire che qui non c'è più posto per te.

E mi spingeva verso il grande cancello di ferro. Ma io insistevo.

— Voglio vedere il babbo; egli se ne stava in tinello poco fa. C'è il fuoco. Voglio salvarlo.

— Testarda — mormorò Giovanna fra i denti — ora ti convinco.

E mi trascinò oltre l'uscio d'ingresso; si avvicinò alla parete e ad un tratto fu buio.

— Entra — mi disse Giovanna; ed il sces. il ben noto gradino del tinello all'oscuro. E subito la luce sfolgorò ancora. Io mi guardai intorno smarrita. Sono alle stesse volte, fra le stesse pareti, tutto era scomparso: i mobili di quercia, la tavola apparecchiata, il candeliere d'ottone, il paralume verde.... mio padre!

Dov'era il babbo? Corsi all'uscio di destra, attraversai un altro tinello, salii la scala sontuosa di pietra, sempre chiamando, e fui nella camera di mio padre.... Nessuna voce rispose; anche la camera non era più quella: sparito il bel letto di noce intagliato, sparito il lettino in un angolo, accanto; sparito il cassettone a tiretti con le borchie d'ottone, e lo scaffale meraviglioso dei suoi libri, sparita la bella Madonna, dal viso dolce e materno e la candela benedetta. Ed io aprii sbattendo, altre porte, attraversai altre stanze, ancora chiamando, fino a che mi ritrovai nella sala degli antenati. Ah! qui finalmente le vecchie tele erano al loro posto! Ed io, che le avevo guardate, nel passato paurosamente, quasi le ringraziavo di essere ancora lì.... per dirmi cosa era avvenuto di tutto il resto. E poichè vidi la faccia bonaria di quel vecchietto con la parrucca candida e gli occhietti ridenti, mi rivolsi a lui implorando. Egli mi comprese a volo e parlò:

— Benchè tu sia vecchia quanto me, quand'ero al mondo.... e certe cose le dovresti comprendere e non essere stupita... pure di spiegherò .. per amore di quel frugolino che mi ha divertito un tempo, quando lo vedevo girellare qui entro. Chi mi avrebbe detto allora che lo ritroverei sotto alle rughe della tua fronte? Basta, so ciò che mi vuoi dire: tu volevi trovare qui le vecchie cose, come erano al tempo della tua infanzia: l'orologio a corda che batteva l'ore dietro l'uscio dell'andito buio il capuccetto rosso della civetta, nella stanza dei richiami per l'uccellanda, l'allegra fiammata del caminetto, e, accanto, il tavolo per la partita a dama, magari con qualche paggio senza speroni e senza giustacuore di velluto.

«Perchè tu le amavi queste cose, come amavi il vecchio broio, coi suoi sentieri fiancheggiati dai filari di viti; con le sue aiuole orlate di bosso, coi cespugli d'alloro e la capanna di gelsomini: e ti piacevano perchè tu davi loro la tua giovinezza, i tuoi colori, la tua vivacità; ti piacevano come la moda del tuo tempo: il crinolino, i riccioli spioventi sulle spalle, il lungo strascico ondeggiante nelle serate di gala, le molli mazurche, i classici valzer, le quadriglie compassate e imponenti, gli equipaggi alla Daumont, le trottate al chiaro di luna. E quando tutto ciò cominciò a tramontare, hai guardato con diffidenza prima, con rammarico poi le nuove cose che sorvenivano. E hai confrontato e criticato, hai sofferto per essere derisa pei tuoi rimpianti e pei tuoi adattamenti. Oggi l'automobile, il volo e la foggia maschile. Il progresso, la civiltà, la scienza e l'arte, varcano i termini irraggiungibili. Si vive in un giorno come noi in dieci anni e gli uomini del presente, rinnegano il passato e la storia e nella corsa sfrenata dimenticano le soste dell'umanità. Stolti anch'essi, che già tremano per la generazione che sale, e che li ripudierà a sua volta, come già noi fummo ripudiati. Ah, tu non volevi che la vecchia casa potesse ringiovanire?... Ma la vecchia casa che ha sopportato di recente la guerra, che sopporta forse ancora il peso delle nostre armature accatastate sul solaio, ha il privilegio delle cose che resistono, mentre gli uomini passano, e tu che falli, vorresti attaccarti ad esse e non puoi. Hai chiamato Sultano, Giovanna, tuo padre! Le loro voci si sono spente da un pezzo, e quante, prima delle loro, e quante s' spegneranno, malgrado la luce radiosa del lampadario, che ti offese.... Perchè qui, e non altrove?.... Perchè qui era la tua giovinezza, che si sentiva offuscata ai bagliori della nuova età....

Il vecchietto parlava lento e sorrideva così dolcemente, che io mi sentivo avvolgere come da una atmosfera di pace. A poco, a poco, tutti quei ritratti sfumarono quasi in una nebbia lontana.... Un torpore strano mi invase. Sotto le finestre Sultano abbaiò furiosamente.... E mi svegliai.

La roca tromba di una auto strideva nella sua corsa.

M. Molinari Pietra.

La Panarie

Abbiamo ricevuto il fascicolo di novembre - dicembre (18 della serie; anno III). Veramente superbo, nella sua veste tipografica, e interessantissimo per il contenuto. Lo si può rilevare dalla semplice lettura del Sommario, che qui riportiamo:

Girolamo Cappello: Girolamo Savorgnano — Michele Gortani: Madins a Pifanie — Canzòn di Nadal (fuori testo) — Pietro Menis: Ultimi fuochi dell'Epifania — Emilio Girardini: Noi siamo sette — Ercole Carletti: Il zoc — M. Leicht: Tolmino — Francesco Musoni: «Ultime linee» — L. M.: In memoria di Francesco Coceani — Sulle orme del beato Odorico da Pordenone — L. M.: Udine che si rinnova — Giuseppe Calligaris: Antigàis, di Enrico Fruch — Chino Ermacora: «Il miò Jardin, di Pietro Someda de Marco — L. M.: Pontebba risorta — Il girovago: la nuova sede della Società Friulana Elettrica — Cronache — Tricomia di Marcelliano Canciani — Copertina di Mario Sgobaro: Campanile a vela.

***

Notevoli specialmente gli scritti del Cappello, del prof. Gortani, e il dramma in un atto del Carletti «Il zoc» e l'illustrazione di Tolmino del Leicht, la recensione del Calligaris. Ma tutti sono interessanti. Non parliamo delle fototipie; uno splendore. Affascinanti le chiesette della Carnia intercalate nell'articolo del prof. Gortani, fra le quali spicca le chiesetta di Cima Sappada (fuori del Friuli) nella magnifica tricomia dell'artista Marcelliano Canciani.

F.

Vogliamo soggiungere due parole sul forte dramma del comm. Carletti: «Il zoc». Un padre sta morendo, il sacerdote lascia la casa dopo avergli somministrato gli estremi sacramenti. Un ragazzino, Perin, nipote del moribondo si ostina a non voler abbandonare quella casa, a non voler passare nella casa dei propri genitori: non cede che ai consigli della zia Virginie, sorella di suo padre Denél: ne apprendiamo poco dopo la ragione. Su quella famiglia — «une fameone... che comandave a dut il cianâl» — è piombata la sciagura della discordia: dieci anni prima Denél e sua moglie sono usciti dalla famiglia e lui ha voluto «la sua parte», e abbandonarono in cuna il loro Perin senza neppur domandare di lui per tutto il corso di quei 10 anni: «bon che sot la nape 'e jè restade Virginie», la zia che gli fu madre.

È da allora una sventura dietro l'altra, sulla casa di «paròn Pieri», il vecchio morente: dei figli, «un muart mal, un cioc, un altri pal mont....»; costretto, il vecchio «paron», a vendere tre quarti de' suoi possedimenti per pagare i debiti del figlio Denél: «si devi propit dì che jè la maludizion...». In così tristi frangenti, ecco che il Denél e sua moglie Rosa vanno alla casa paterna. Ve li trascina forse il pentimento, l'affetto pel padre che sta per travalicare il confin della vita?... Ha no: li muove la fosca cupidigia. Sperano «di raspà amcimò alc, cumò c'al mur il vieli...»; e Rose vuole riavere suo figlio, Perin, completamente obliato nei dieci anni di vita anche liberamente da lei vissuta, mandando in rovina il marito Denéi....

Ma non vogliamo sciupare davvantaggio il dramma, che va precipitando: lo si legga: merita e per la potenza della concezione e per la forma robusta, eletta del dialogo. Benchè in un solo atto, rapido e conciso, i caratteri dei protagonisti vi sono sbozzati con tanta efficacia di luci e d'ombre, che diresti di averli a te dinanzi vivi ed in azione. Il dramma meriterebbe anche d'essere rappresentato: però con interpreti che sentano fortemente, e sappiano rendere a psicologia delle persone che devono raffigurar sulla scena.

UNIVERSITA' POPOLARE

« L'aviazione civile in Italia »

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il pubblicista G. B. Scarpa terrà una conferenza su «L'aviazione civile in Italia». La trattazione sarà corredata da numerose proiezioni.

L'ingresso è libero, la sala verrà riscaldata.

Nuovo dottore in agraria.

Presso l'Istituto Superiore Agrario di Milano, ha brillantemente superato l'esame di laurea in scienze agrarie e il successivo esame di Stato il nostro comprovinciale Antonio Iuretig, nativo di Cividale e residente a Campolongo al Torre, già trocinante presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Diciamo «brillantemente» non per usare una frase comune, ma perchè il Iuretig riuscì effettivamente primo in ordine di merito, sia nell'esame di laurea (fra otto candidati) sia nell'esame di Stato (fra 21 candidati). Congratulazioni ed auguri.

AL CLUB SOCIALE

Il Club Sociale, pervaso da un soffio rinnovatore di friulanità, aprirà sabato sera le sue belle sale per un trattenimento danzante. Vi accorrerà certo una folla d'invitati e di gentili dame, poichè il Club Sociale ha saputo di già crearsi — grazie ai nuovi dirigenti — meritata fama di signorilità e distinzione.

Domenica altro trattenimento nelle ore pomeridiane.

UNA BILANCIA POCO REGOLARE

I vigili urbani di servizio a Paderno sequestrarono ieri al negoziante in coloniali Ugo Globa fu Luigi di viale Tricesimo, una bilancia alterata in conseguenza di un pezzo di piombo di grammi 11, applicato nel supporto della bilancia stessa e nascosto agli occhi del pubblico.

Il Globa fu denunciato per frode in commercio.

AFFRONTA E FERMA UN CAVALLO IN FUGA

Ieri sera verso le 18, tale Attilio Gobetto operaio presso la officina Comunale del Gas, visto avanzare per Via Treppo un cavallo in fuga precipitosa, senza esitare, con mirabile sangue freddo, lo affrontò e riuscì non senza grave pericolo per la sua persona a fermarlo.

Il cavallo della Direzione dell'Ospedale Militare, era sfuggito dalla Stazione Ferroviaria e malgrado vari tentativi nessuno era riuscito a fermarlo.

Al coraggioso operaio una pubblica e ben meritata lode.

SPORT

Campionato friulano di II a categoria

COMUNICATO

Si omologano tutte le partite del 9 ad eccezione quelle: S. Osvaldo - Audace A e Zoia-Norge B, per inquirire sui reclami dell'Audace e dello Zoia.

Constatati gli incidenti che hanno avuto luogo durante la partita, referendone al Comitato Centrale.

Si omologano tutte le partite del squadra dell'Audace A per contegno scorretto verso l'arbitro. Ammonizione solenne al giocatore Rossi del S. Osvaldo. Si sospende fino a nuovo ordine i giocatori Sedran e Blasoni dell'Audace A. Ammonizione semplice al giocatore Piani dell'Albatros.

Domenica 16 seguiranno le seguenti partite:

A S. Osvaldo: Audace B-Zùgliano ore 13 arbitro Comini I. — Campo Zoia: Albatros-Aurora ore 15 arbitro Comini II. — Campo Norge: Norge B-Audace A ore 13 arbitro Bertoli. — Campo Zoia: Zoia-S. Osvado ore 13.30 arbitro Genero.

DOPOLAVORO SPORTIVO
« Gruppo Alpinistico »

In occasione delle prossime gare di schi indette dalla «Sciatori Udinesi», il Dopolavoro Sportivo (Gruppo Alpinistico), ha indetto per domenica 23 c. m. una gita a Tarvisio. A giorni pubblicheremo il programma dettagliato. Le scrizioni sono già iniziate e si ricevono a tutte le ore presso il Caffè Arco Celeste.

FACILE ED ATTRAENTE GITA

è quella indetta alla Società Alpina Friulana per domenica. Partenza in auto dal Caffè Roma in via Mercatovecchio alle 7 con arrivo a Savogna, ponte Serovizza alle 9. Partenza a piedi per Maseris-Auzza, a mezza costa del Matajur fino a Pesati (Luico) dove si fa la colazione al sacco dalle 11 alle 12.30, quando si riprenderà la marcia per quota 1029 e poi giù a Caporetto. Di là, col trenino delle 16, a S. Pietro al Natisone, donde in auto si farà ritorno a Udine. La spesa è di circa lire 20.

Ne caso che alle 12 di sabato non fosse raggiunto il numero di diciotto partecipanti, si partirebbe alle 8.35 col treno per Cividale con meta Castel del Monte o altra prossima località.

Letteratura celeste
(Credenze popolari)
LA LUNA

L'istinto vergine del popolo è capace di darci talora delle manifestazioni che assumono anche la forma di vera arte, essendo sponanee e pure: sono ad ogni modo bizzarre e geniali narrazioni o fantasticherie, che formano una soave fiorita di grazia e d'ingenuità.

Che dire ad esempio di quanto venne tramandato e di quanto pur oggi si sta sognando intorno agli astri, alla luna, al sole, alle stelle? E che intorno a misteriose grotte, popolate di strani abitatori; a fate biancovestite o maghi, custodi misteriosi di tesori??

Che intorno alle distese enormi di foreste immacolate, alla profondità della terra e del mare, alle sublimi vette di monti emergenti nevosi al cielo?

Ecco in breve che illusioni, quali supposizioni o congetture corrono tuttora sulla bocca del popolo, riguardo al pallido astro del firmamento costellato....

La luna con le sue macchie ha fatto scervellare sino i nostri antenati: credevano essi che dette macchie rappresentassero un personaggio trasportato in quell'astro per punizione, ed esposto agli sguardi di tutti perchè servisse d'esempio e d'avvertimento agli uomini tentati di commettere un atto malvagio simile a quello che lassù addusse il peccatore. Vuolsi che costui, affinchè la lezione fosse più dura, portasse sul dorso l'oggetto che gli servì a compiere il misfatto per cui ebbe la condanna.

Ma perchè è stato condannato? Gli abitanti del Nord Europa credono sia stato per uno sbaglio religioso, la violazione del domenicale dolce «farnula».l. Una domenica un uomo carico d'un fascio di pruni se n'andava a chiudere uno spiraglio in una siepe circondante i suoi poderi, allorchè Dio apparso gli disse: — Poichè tu non hai obbedito alla mia legge, sarai dannato. Fino alla fine del mondo, tutte le sere sei destinato a far luce!

Venne rapito col suo carico malvagio e da allora egli è nella luna, o, meglio ancora il colpevole non è altro che la luna, come arguiscono i popoi bretoni. La luna anzi è stata creata solo per ciò, perchè il peccatore vi possa subire la pena adatta. A tal proposito si narra che a un contadino, solito a tagliare gli alberi d'una prossima foresta, lavorando pure le domeniche, apparve un vecchione dalla gran barba bianca e gli disse:

Guarda che vi sono sei giorni per il lavoro e il settimo è destinato al riposo e alla preghiera.

Non avendo il taglialegna ottemperato al consiglio, la domenica prossima il vecchio — ch'era Dio — ricomparve e gli disse:

— Per tuo castigo io vado a creare la luna; là ti rinchiuderò assieme agli arnesi che oggi adoperi.

Anche per motivi diversi il popolo immagina che l'uomo sia stato rinchiuso lassù; e circola molto la leggenda del ladro.

Un vecchio caricava sul suo dorso, in furia, una fascina rubata, quando sopravvenne Dio e gli disse:

— Questa roba non è tua: per punirti io dovrei farti morire. Ma ti dò invece la facoltà di scegliere la tua dimora, alla morte, o nel sole o nella luna.

— Preferisco finire nella luna — rispose il sorpreso — Essa non appare che di notte e io non sarò veduto così sovente!

In Normandia si racconta che la luna stessa punisce il peccatore, traendolo a sè. Un signore che tornava verso sera da caccia, incontrando uno dei suoi vicini conosciuto per ladro, recante un ammasso di giunchi secchi, lo accusò di averli rubati nei suoi territori.

— Giura che non è vero, sulla luna che ora appare!

— Che la luna mi divori se io li ho presi nei vostri prati!

Ma la luna punitrice lo inghiottì, mentre pronunciava la menzogna.

Essa, con la sua facciona grossa e piangente dà buon campo ale mamme, in Italia pure, per riuscire a pulir la faccia o il nasino ai loro bimbi cattivelli.

— Guarda la luna, guarda! Lo sai che lassù c'è un bambino brutto che non ha voluto lasciarsi lavare?

Nel «Roman de la Rose», poema allegorico, troviamo che le macchie lunari rappresentano anche animali di varie forme, dal coniglio alla lepre, dalla marmotta al serpe. Eccone i versi, che traduco alla men peggio:

Parte di luna oscura
Bestia è meravigliosa
Che mai non si riposa:
Qual orrida figura!
Il capo ad occidente,
Di la (a oriente) una coda fina,
Che spande la ruina:
Qual orrido serpente!

In molti luoghi la luna è persona viva: inghiotte il mare per punirlo d'aver cagionato un naufragio: ma poco dopo le si presenta trepido un marinaio che narra come non più si possa navigare, perchè non v'è acqua sufficente e la supplica di rimettere al proprio posto il mare. Ella allora lo fa uscire dall'ampio ventre e si fa promettere d'esser sempre sottomesso ai suoi ordini, al suo volere.

Non è l'influenza questa ch'esercita l'astro sul movimento delle acque?

Discende un dì la luna in terra travestita da vecchia grinzosa: una massaia che per economizzare lavora al suo bucato, nel cortile, vede d'improvviso tutti gli oggetti della casa precipitarsi verso la porta, come attratti da forza arcana: si lancia a fermarli, racchiude i battenti. La luna, dopo aver cercato invano d'entrare per gli spiragli, le dice:

— Io son gelosa della mia luce; se tu non li chiudevi, t'avrei uccisa bientosto. Non intendo che si profani la notte col lavoro.

(*Continua*) *Dott. E. Fabbrovich*

LE DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO DURANTE IL 1926

Durante il 1926, il Commissario Prefettizio dott. Caveri, In forma di Consiglio ha preso N. 180 deliberazioni delle quali 125 col parere della Commissione Consultiva, e in forma di Giunta N. 1355 delle quali 847 col parere della Commissione Consultiva.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
La serata di Dal Cortivo

Un nuovo entusiastico successo ha ottenuto iersera la bella commedia di Gino Rocca «Se no i xe mati no li volemo», replicata per la serata d'onore del valente attore Dal Cortivo.

Il seratante sostiene nel lavoro del Rocca una ardua parte, ch'egli sa interpretare con tale verismo, frutto di studio e di vera arte, da strappare al pubblico i più convinti applausi. Fu molto apprezzato e festeggiato e con lui dovettero presentarsi più volte alla ribalta il Micheluzzi, il Borisi, la Seglin, la Segala, i Segala, il Vidali, i Rissone e la Cornia.

Siamo ora alle ultime recite e la valente compagnia Micheuzzi ci lascierà per ritornare forse fra un anno. In queste ultime sere ancora novità. Fra le altre quella molto attesa di oggi: «La Polvare de Franza», tre atti comici di Valentino Soldani. Un lavoro che chiamerà certo molto pubblico a Teatro.

NESSUNO IGNORA

che la sera del 19 corrente seguirà al Teatro Sociale, organizzata dal Sodalizio Friulano della Stampa, una grande manifestazione folkloristica, con la collaborazione delle Compagnie della «Filologica» e dell'«Osòvane» e del coro di Capriva. Ricordiamo che fin d'ora si possono prenotare i posti. Avviso agli immancabili ritardatari.

LA FILM «DUCE» AL CECCHINI

Mercoledì 12, nel teatro Cecchini a cura della locale Sezione Avanguardista, a scopo di propaganda nazionale venne proiettata la film «Duce» per i giovani studenti delle nostre scuole.

Alla proiezione assistevano quasi tutti i giovani studenti e molti pure gli insegnanti.

Lo svolgimento del film fu seguito col maggiore entusiasmo e l'apparire sullo schermo del Duce venne sottolineato da scroscianti applausi ed alalà.

La Sezione Avanguardista ringrazia sentitamente il sig. Direttore del Cinema Cecchini che con squisito senso fascista ha messo a completa disposizione, senza compenso alcuno il locale.

Un ringraziamento pure al sig. maestro dell'orchestrina che gentilmente si è prestato per accompagnare la proiezione con musica.

ULTIMA ORA

I rappresentanti della scuola primaria ricevuti dall'on. Mussolini

Il maestro deve essere il miglior cittadino

ROMA, 14. — Il Duce ha ricevuto a palazzo Chigi il direttorio dell'Associazione fascista della scuola primaria accompagnato da S. E. Turati. Il segretario generale della associazione prof. Sacconi, dopo aver espresso al capo del Governo a nome di tutti gli insegnanti italiani i sentimenti di profonda devozione e di commossa gratitudine dei maestri per l'ammirabile risoluzione dell'annoso spinoso problema del monte pensociazione nell'ultim. anno, sintetizzando sioni ha esposto il lavoro compiuto dall'asnei seguenti punti: *Numero dei soci.*

L'Associazione conta 80 mila soci di cui 70 mila maestri elementari. Di questi 5 mila sono iscritti al partito.

Opere compiute: Nei due terzi delle provincie funzionano già scuole del maestro e sono state istituite delle biblioteche che hanno per iscopo di dare agli insegnanti il senso della cultura della storia e della vita, portato dal fascismo nell'ambito della nazione.

Movimento fascista giovanile: Gli insegnanti fascisti dell'Associazione prestano la loro opera come istruttori ed ufficiali dei balilla e delle avanguardie.

Le maestre fasciste curano l'educazione e la formazione delle piccole italiane. Gli esponenti locali dell'Associazione sono i coordinatori anche in questo campo dell'attività dei singoli soci. Assistenza, previdenza: In tutti i grandi comuni funzionano mutue di insegnanti ascopo di assistenza e di previdenza. In qualche città è stata istituita anche l'assistenza sanitaria gratuita per i maestri. Sono in funzione parecchie cooperative edilizie magistrali. Opera nazionale dopolavoro: Tutte le segreterie provinciali sono centri di propulsione e di coordinamento per l'opera nazionale del dopolavoro. Riviste: L'Associazione ha fondato due riviste settimanali: La cultura fascista per la scuola media superiore con una tiratura di 10 mila copie; la «Scuola fascista» per lascuola elementare con una tiratura di 25 mila copie. Le due riviste che hanno lo scopo di propaganda e di cultura politica tra gli insegnanti di ogni ordine e grado, sono attive e si sostengono con gli abbonamenti. Il numero complessivo degli abbonati è già salito a 9 mila. Opera spiegata per il prestito: L'Associazione è stata incaricata da S. E. il ministro delle finanze con decreto 6 dicembre 1926 della raccolta delle sottoscrizioni tra i maestri. E' stato pubblicato un numero unico di propaganda della scuola Fascista e distribuito gratuitamente a 90 mila insegnanti. La somma già raccolta dai fiduciari dell'Associazione si aggira intorno alla cifra di 70 milioni. Bilancio morale: La Associazione ha impegnati tutti i suoi soci ad una attiva ed energica diffusione dei principi fascisti nella scuola.

IL PROGRAMMA DELL'ISTITUTO DI ASSISTENZA

Quindi il prof. Sacconi ha caldamente pregato il Duce di voler autorizzare che l'Istituto di assistenza magistrale venga intitoato a Rosa Maltoni Mussolini. Ha esposto il programma dell'istituto in brevi linee. 1) previdenza magistrale diretta ad denti dello stato traggano dalla loro opera di previdenza. 2) assistenza economica agli ottenere gli analoghi benefici che i dipeninsegnanti per sottrarli all'usura in casi di bisogno (cessione del quinto). 3) facilitazioni agli insegnanti e alle loro famiglie bisogose di cure idroterapiche climatiche e balneari. 4) Borse di studio per i figli dei maestri.

I mezzi finanziari dell'istituto sarebbero i seguenti: 1) i fondi già esistenti presso le casse di mutuo soccorso magistrali. L'ammontare si può calcolare complessivamente in mezzo milione. — 2) i fondi già ricavati dalle sottoscrizioni pro monumento al maestro caduto in guerra si può calcolare una somma fra le 50 e 100 mila lire. Contributo straordinario per una volta tanto dei maestri inscritti all'Associazione. Si può provvedere il gettito di un milione. — 4) lieve contributo ordinario annuale dei maestri che dovrebbe essere riscosso mercè trattenute mensili. Determinando la trattenuta de 2 per mille si ricaverebbe quasi un milione all'anno. — 5) ammontare delle provvigioni che l'istituto nazionale delle assicurazioni destinerebbe agli insegnanti propagandisti e produttori di uno speciale tipo di assicurazione popolare scolastica. Si all'anno. pu oprovvedere il ricavato di un milione

Infine il prof. Sacconi ha fatto al Duce omaggio della collezione delle due riviste dell'associazione: «La scuola fascista» e «La cultura fascista».

LA SODDISFAZIONE DEL DUCE

Il Duce ha risposto ringraziando dell'omaggio delle due riviste che già conosceva ed aveva seguito attentamente. Si è mostrato soddisfatto che i maestri abbiano riconosciuto al governo fascista il merito di aver tolto, pur il mezzo alle difficoltà attuali finanziarie, ogni ragione di disagio economico e quindi morale della classe magistrale. *Ha delineato a rapidi tratti il compito del maestro che la responsabilità della formazione spirituale della nazione anche agli effetti del consolidamento del regime. Il maestro deve essere tale dentro e fuori la scuola e deve essere sempre il miglior cittadino della città e dei villaggi. Ha soggiunto che i settanta mila maestri d'Italia devono ottenere che i parecchi milioni di alunni affidati alle loro cure indossino la camicia nera spiritualmente, ed occorrendo anche materialmente. Si è compiaciuto che a rappresentare le maestre d'Italia in seno al direttorio sia stato chiamata la eletta sorella dell'indimenticabile Filippo Corridoni. Ha ringraziato il direttorio di voler ricordare il nome e la memoria della madre sua nell'istituto di assistenza magistrale che è assai più significativo di uno dei soliti monumenti. Ha concluso affermando la sua volontà che la scuola italiana sia tutta fascista nei suoi insegnanti e nei suoi dirigenti.*

La cauzione dei commercianti

Una nota del Ministro delle Finanze

Domenica le banche rimarranno aperte per ricevere le sottoscrizioni

ROMA, 14. — *Il Ministro delle Finanze rammenta a mezzo dell'Agenzia Stefani che il termine prescritto per il versamento delle cauzioni dovute a norma dell'art. 2 del decreto 16 dicembre 1926 n. 2174, che disciplina il commercio di vendita di merci al pubblico, scade col giorno trentun gennaio corrente. Come è noto tali cauzioni possono essere prestate in contanti, oppure in certificati nominativi di sottoscrizione al prestito del littorio, calcolati secondo il valore nominale delle cartele rappresentate dai certificati stessi. Poichè il termine per la sottoscrizione a tale prestito scade come è noto improrogabilmente col giorno diciotto corrente, è interesse di coloro che intendono di costituire la cauzione in titoli di fare la analoga sottoscrizione entro il diciotto gennaio stesso. All'uopo si avverte che gli stabilimenti della banca d'Italia e degli altri istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni rimarranno aperti il giorno di domenica sedici corrente con l'orario feriale. Dal diciannove al trentun gennaio le cauzioni di cui trattasi potranno essere prestate unicamente in contanti e cioè per la somma integrale, corrispondente alla cauzione dovuta e sulla quale somma non sarà corrisposto l'interesse speciale del sei per cento circa, quale è quello derivante dal versamento in titoli del prestito del Littorio ma, quello usato dalla cassa depositi e prestiti sui depositi similari, cioè il due e quaranta per cento. Per coloro che intraprendono l'esercizio del commercio la cauzione è dell'importo iniziale di lire 500. Per coloro che già esercitano il commercio e a questo titolo pagano l'imposta di ricchezza mobile, la cauzione da prestarsi è della misura seguente: Lire cinquecento per redditi annui non superiore a lire cinque mila.*

Lire quindici per ogni cento lire e frazione di cento lire di reddito per redditi annui di oltre cinque mila fino a lire dieci mila.

Lire venti per ogni cento lire o frazione di cento lire per redditi annui di oltre dieci mila fino a lire venti mila.

Lire cinque mila per redditi annui di oltre venti mila.

E' lasciata agli interessati ogni responsabilità circa la somma da versare. Essi potranno all'uopo regolarsi secondo i dati della cartella esattoriale dell'importo di ricchezza mobile per l'anno 1926 o in difetto di quella del 1925 In mancanza di tale documento gli interessati potranno ottenere dagli uffici distrettuali delle imposte un certificato in carta libera attestante l'ammontare del reddito di ricchezza mobile di categoria B inscritto a loro carico nei ruoli dell'anno corrente. All'uopo sono state date dal Ministero delle Finanze opportune disposizioni.

Grande manifestazione per il Littorio a Milano

Un discorso di padre Semeria

MILANO, 14. — Ieri sera in Galleria Vittorio Emanuele, ad iniziativa del Lascio Milanese, ha avuto luogo una manifestazione di propaganda per il Prestito del Littorio. Da una finestra del Gruppo Sciesa, che dà sull'ottagono centrale, Padre Semeria ha parlato per circa un'ora, esaltando l'opera del Governo, esaltando la rinascita spirituale ed economica dell'Italia ed incitando gli italiani ad apportare il loro consenso partecipando largamente alla benefica operazione del Prestito. L'illustre Barnabita è stato applaudito calorosamente da una folla enorme.

Un fondo per i giornalisti disoccupati

MILANO, 14. — Si è oggi riunito sotto la presidenza dell'on. Landò Ferretti il direttorio del sindacato fascista giornalisti lombardi, il quale tra le altre deliberazioni ha preso quella relativa all'istituzione di un fondo per la disoccupazione involontaria. Trattasi del primo esperimento del genere fatto in Italia. Con questa istituzione che si aggiunge al fondo assistenza sanitaria e invalidità creato dallo stesso sindacato e all'Istituto nazionale della previdenza per la vecchiaia presieduto dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quadro delle previdenze assistenziali a favore della classe giornalistica della Regione si avvia ad essere completo.

Il Cardinale Ascolesi solennemente ricevuto a Siracusa

SIRACUSA, 14. — Ieri alle ore 18 atteso alla stazione ferroviaria da una folla enorme di popolo è giunto S. E. il cardinale Ascolesi Arcivescovo di Napoli legato pontificio per i solenni festeggiamenti con i quali viene riaperta al culto la cattedrale restituita alla grandiosità delle sue linee austere per i restauri fatti eseguire al vetustissimo tempio dall'Arcivescovo mons. Carabelli. Ad ossequiare il Cardinale legato all'arrivo del treno si trovavano il Prefetto comm. Poidomani, il senatore Orsi, gli on. Leoni e Pace, il Prefetto di Ragusa comm. Di Blasio, l'arcivescovo di Malta e Rori giunto appositamente a Siracusa in aeroplano, gli arcivescovi di Tripoli, di Gozzo e di Cefalù e le medaglie d'oro siracusane, tutte le autorità civili e militari e religiose, numerosi prelati arrivati da ogni parte d'Italia ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste. La stazione era sfarzosamente illuminata e decorata di fiori e drappi. S. E. il Cardinale Ascolesi accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Comandante del Presidio, dal generale della Milizia Russo, ha passato in rivista una Compagnia d'onore del 75.o Fanteria, mentre la musica suonava la Marcia Reale. Dagli astanti si levano acclamazioni vivissime. Si è formato quindi un imponentissimo corteo di automobili al seguito ell'autovettura nella quale avevan preso posto il Cardinale, il Prefetto, il Podestà e il maggiordomo comm. Guarnieri. Uno squadrone di carabinieri al comando di un maggiore scortava la automobile del porporato. Lo sfilamento del corteo per le principali vie della città magnificamente illuminate è durato qualche ora. In piazza del Duomo una fiumana innumerevole di popolo si era raccolta per ricevere la benedizione del Cardinale legato, mentre le varie musiche suonavano la Marcia Reale fra un delirio di entusiasmo. Dopo aver visitato la cattedrale, il cardinale Ascolesi chiamato insistentemente dalle acclamazioni del popolo si è affacciato al balcone dell'arcivescovado fatto segno ad una calorosa manifestazione. Un picchetto di truppe monta la guardia al palazzo arcivescovile ove il Cardinale legato alloggia.

Coloro che sottoscriveranno al Prestito del Littorio hanno la sicurezza di poter sempre rivendere i loro titoli, perchè tutte le banche ne comprano in qualsiasi momento.

Una brigantesca aggressione in piena Milano

Fattorino di banca ferito e depredato

MILANO, 13. — Un'audacissima aggressione è stata compiuta quest'oggi verso le 16, in via S. Radegonda, una delle vie centralissime che fiancheggia l'edificio della Galleria. A quell'ora usciva dall'ufficio del «Credit Commercial de France» il fattorino Angelo Puricelli di 56 anni, ex fattorino del Banco di Roma e ora alle dipendenze del «Credit», al quale erano affidate le delicate mansioni di commesso alla cassa. Il Puricelli aveva sotto un braccio una grossa busta di cuoio nella quale era contenuto l'incasso della giornata per una somma di 470.0000 lire liquide e un gruppo di valori di 280 mila lire, somma che egli si recava a depositare alla Banca d'Italia.

Nell'uscire dal portone il Puricelli si vide venire incontro un giovane vestito distintamente, al quale però non fece caso. Lo sconosciuto, quando fu a fianco del Puricelli, estraeva improvvisamente la mano di tasca e con un piccolo martello colpiva violentemente alla nuca il Puricelli che si abbattè al suolo. Il giovane gli strappò la borsa e si diede alla fuga seguito a pochi passi da un compagno che gli proteggeva la ritirata. Ma il Puricelli nonostante le grave ferita riportata alla testa si mise a gridare: «al ladro, al ladro, mi hanno ammazzato!». I due sconosciuti, dopo aver fatto un breve tratto di strada di corsa, stretti da vicino da alcuni animosi, infilarono un portone salendo rapidamente le scale. Si iniziò una vera caccia. Al terzo piano, i due sconosciuti, dopo aver sottratto Luigi Carrara che tentò di fermarli nutto una violenta colluttazione con narli, ripresero la salita della scala raggiungendo il quarto piano. E' bastata questa sosta perchè nonostante le più attive e minute ricerche i due malviventi non si trovassero più.

Essi però avevano dovuto abbandonare la borsa dei valori che fu riportata in Banca.

L'impressione suscitata dalla brigantesca impresa è stata enorme. La polizia, messasi immediatamente alla ricerca dei delinquenti, ha potuto arrestare questa sera tale Marino Rinaldo che ha finito di confessare di essere l'autore della audacissima rapina. Egli ha fatto il nome del complice, il quale non tarderà a cadere nelle mani della giustizia

Come il Governo ha risolto il problema del caro viveri

a favore degli impiegati

Il funzionamento della "Provvida,,

ROMA, 14. — Il problema del caroviveri, se si presentava di difficile soluzione per tutte le categorie a reddito fisso, assumeva una speciale importanza per il personale del ministero delle Comunicazioni e più particolarmente per quello addetto alle ferrovie in considerazione del suo dislocamento su tutto il territorio dello stato in gruppi di diversa entità e in residenza di diversa condizione. Sorse così l'idea prima ed il proposito attuati con modesti mezzi a Roma e a Bologna di fornire direttamente al personale i generi di più largo consumo famigiare, e dal buon risultato dato dall'esperimento traendo norma ed impulso, S. E. il Capo del Governo dispose nel gennaio 1925 affinchè il servizio fosse esteso sull'intera rete alle famiglie di tutto il personale dipendente (Ferrovie, Poste e Telegrafi, Impiegati della marina mercantile ed ufficiali del porto delle capitanerie di porto) cominciando dai centri nei quali il fenomeno del carovita aveva assunto particolare asprezza. Considerati il carattere e la importanza assunti dall'istituto, occorreva provvedere a disciplinare l'ordinamento e le funzioni. Ed a ciò si provvide con decreto legge N. 342 del 5 marzo 1925 convertito nella legge N. 591 del 21 marzo 1926 che emanò le norme tecniche ed amministrative del complesso servizio. L'istituzione corrispondeva evidentemente ad un bisogno profondamente sentito e tale bisogno è da ritenersi che abbia soddisfatto appieno, giacchè la distribuzione dei gener iha preso in breve volgere di tempo un forte sviluppo cosicchè i 57 distributori di viveri al 30 giugno 1925, divennero 119 un anno dopo e sono attualmente 153, avviandosi ad aumentare ancora in relazione alle insistenti premure non solo del personale interessato ma altresì dell'autorità politiche ed amministrative delle varie località.

I MAGAZZINI VIVERI

Dal centro alla periferia l'azione si irradia ai distributori attraverso i magazzini viveri, uno per ciascuno compartimento ferroviario.

L'esercizio finanziario 1925-26 ha presentato un incasso totale per rendite di lire 52.744.251.15 ed una consistenza di merci di lire 16.892.434.75. Tenuto conto dei benefici apportati al personale delle comunicazioni e degli effetti calmerianti esercitati sul mercato, il consiglio dei ministri su proposta del capo del governo, nella seduta del 30 giugno 1926 deliberò di estendere il servizio della gestione speciale viveri a tutti gli impiegati, salariati e pensionati statali del regno, e recentemente sono stati ammessi a beneficio del prelevamento dei generi dai distributori della provvida anche tutti gli invalidi e mutilati di guerra nonchè le madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi e quelle istituzioni di beneficienza che accolgono orfani di guerra.

La medaglia d'oro ai combattenti friulani

ROMA, 13. — L'Agenzia Stefani comunica:

All'Associazione Nazion. Combattenti, della quale è presidente l'on. Ruso, è stata, l'altro ieri, consegnata la prima medaglia d'oro ed un attestato speciale di benemerenza per il forte contributo portato nella sottoscrizione al Prestito del Littorio. Questo particolare segno di riconoscimento che il Governo Nazionale ha voluto destinare alla grande famiglia dei fanti friulani i quali, dopo aver compiuto il loro dovere per la Patria in trincea, ritornano oggi in purità di spirito a fecondare col proprio lavoro la terra e si dimostrano sempre pronti ad ogni appello, è degno della maggiore considerazione.

Il teschio di San Luigi a Modena

MODENA, 14. — Proveniente in automobile da Guastalla è giunto oggi il teschio di S. Luigi accolto da una grandiosa manifestazione di popolo.

Un immenso corteo di associazioni, musiche, automobili recanti le autorità civili, militari, ecclesiastiche e una folla innumerevole, ha accompagnato la Sacra Reliquia alla Cattedrale e quindi alla Chiesa di S. Bartolomeo dove sono state celebrate solenni funzioni.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 14. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 91.10 — Londra 111.75 — New York 23 — Zurigo 442 — Belgio 03.

L'imperversare delle epidemie

L'influenza perdura in Ispagna

MADRID, 13. — I bollettini sul decorso dell'epidemia di influenza che inferisce in quasi tutta la Spagna, non accennano finora ad alcuna decrescenza del male. Nei grandi centri il numero dei colpiti e la percentuale dei decessi si mantengono alti. Le città maggiormente colpite sono Madrid e Barcellona.

La percentuale dei decessi a Madrid, che in quest'epoca dell'anno è normalmente del settanta per mille, si è ora pressochè raddoppiata. Sulle cause dell'epidemia i pareri sono per ora discordi. La maggioranza dei medici inclina però a credere che l'epidemia sia stata determinata dai bruschi cambiamenti di temperatura di queste ultime settimane, con alternative di giornate calde ed eccezionalmente fredde.

Dappertutto le autorità si sforzano di ovviare con opportune misure agli effetti dell'epidemia.

In Inghilterra e in Danimarca

LONDRA, 13. — Giunge notizia da Sheffield che nella città e nei distretti circonvicini è scoppiata una preoccupante epidemia di vaiolo. Il male ha assunto una virulenza che non ha riscontri nel passato. I colpiti sono finora circa una quarantina.

La virulenza e la contagiosità del male hanno vivamente allarmato le locali autorità mediche, le quali hanno immediatamente disposto per la rivaccinazione della popolazione. I casi mortali raggiungono fino a stamani una diecina.

Telegrafano da Copenhaghen che le condizioni del Re di Danimarca colpito, come è noto, qualche giorno fa da febbre influenzale, non sono preoccupanti. Il Sovrano è per ora costretto al letto, ma si spera che egli potrà presto rialzarsi.

In tutta la Danimarca l'epidemia influenzale si mantiene stazionaria, con decorso prevalentemente benigno.

Il ministro degli esteri greco a colloquio col cancelliere dello scacchiere

ATENE, 11. — *L'Agenzia di Atene pubblica: Il cancelliere dello Scacchiere britannico Wiston Churchill aveva espresso il desiderio di visitare il ministro degli esteri Michalacopulos alla sede del ministero degli esteri. Prevenendo tale desiderio dell'uomo di stato inglese il sig. Michalacopulos si è recato nel pomeriggio alla legazione britannica ove ha avuto un colloquio con Churchill. Il colloquio è durato un'ora ed è stato molto amichevole dati i rapporti esistenti già da Londra tra i due uomini di Governo.*

Ribelli fugati nel Marocco spagnolo

Uno scontro con elementi indigeni

LARACHE, 14. — Il servizio di informazioni el corpo di operazioni spagnolo era venuto a conoscenza della esistenza a Drar-Arch ad una sessantina di chilometri ad est della città, di una banda di ribelli che trovandosi in difficili condizioni per la mancanza di viveri progettava la effettuazione di un colpo di mano nella frazione di Beni-Isef contro alcuni duars vicini.

E' stata perciò inviata in quella località una harka di partigiani delle truppe spagnole la quale ha sorpreso allo spuntare del giorno la banda segnalata che è stata posta in fuga abbandonando sul terreno quattro cadaveri, armi e munizioni. Il duar che aveva dato asilo ai ribelli è stato razziato ed i suoi abitanti sono stati dispersi. La prontezza e la rapidità colle quali la harka dei partigiani spagnoli ha agito non appena segnalata la presenza ei ribelli nella zona e il comando elle truppe il quale sono stati oggetto delle felicitazioni ha rilevato la efficacia della cooperazione da parte degli elementi indigeni nell'operazione di protettorato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: avv. Baldassi — P. M.: avv. Sandri — Cancelliere: rag. Grimaldi.

VIGILATO SPECIALE CONDANNATO

Domenico Pittoritto Augusto di Ettore anni 30, il 4 del mese corr. fu rintracciato dall'Arma benemerita nei pressi di Santa Caterina, e siccome contravventore alla Vigilanza speciale cui era sottoposto, fu tratto in arresto e denunciato.

Ieri, in Pretura, fu condannato a 35 giorni di reclusione.

ASSOLUZIONE COMPLETA

Comparve ieri in giudizio, l'esercente Gio. Batta Romano fu Giuseppe d'anni 50 da Villaorba per rispondere del reato di aver somministrato un bicchierino di grappa ad un cliente in un giorno festivo senza essere autorizzato dalla P. S.

Il Giudice però lo assolve non esistendo gli estremi di reato.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 170 a 175, granoturco giallo da 75 a 95, bianco da 75 a 80, cinquantino da 70 a 75, segala da 120 a 126, avena da 110 a 118, orzo da pilare da 126 a 130.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 39 a 41, II. qualità da 36 a 38, fieno della bassa I. qualità da 34 a 35, II. qualità da 30 a 32, erba spagna da 42 a 48, paglia da 25 a 26, strame scuro da 16 a 20.

Combustibili — legna faggio da 15 a 16, legna mista da 9 a 11, stanghe da 11 a 12, fascine da 13 a 14.

Frutta e verdure — mele da 70 a 250, aranci da 90 a 130, mandarini da 150 a 250, limoni da 7 a 14 l'uno, patate da 55 a 70, cipolla da 60 a 70, radicchio da 120 a 270.

Pollerie — capponi a peso vivo da 10 a 10.50, tacchini a peso vivo da 8 a 9, a peso morto a 12, galline a peso vivo da 9 a 10, a peso morto a 12, polli a peso vivo da 9.50 a 10, a peso morto a 13, anitre a peso vivo da 7.50 a 8, a peso morto a 12, oche a peso vivo da 6 a 7, a peso morto da 9.50 a 10, coniglio a peso vivo a 3.70.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 17. — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Udine, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 18. — Codroipo, Tricesimo, Udine.

Mercoledì 19. — Latisana, Pozzuolo del Friuli, S. Daniele del Friuli, Tarcento.

Giovedì 20. — Gradisca, Sacile, Udine.

Venerdì 21. — Percotto, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 22. — Pordenone, Sesto al Reghena.

Nel mondo degli affari

RESCISSIONE DI SOCIETA'

Con atti del notaio dr. Pirona, i signori bar. cav. prof. Enrico Morpurgo di Sen. Elio e D'Este geom. Paolo fu Vincenzo, hanno receduto alla Società in Accomandita semplice denominata «Libreria Carducci e C.» con sede in Udine, avvente lo scopo di esercitare il commercio librario, di oggetti di cancelleria ed affini.

IN LIQUIDAZIONE

L'Assemblea Generale Ordinaria della «Cooperativa di Lavoro Intercomunale di Colloredo di Montalbano» deliberava a unanimità di voti lo scioglimento della Società e la sua messa in liquidazione, e nominava a liquidatori i sigg. Franz Sisto, di Caporiacco on. gr. uff. Gino e Potrozzi Ciro.

— La Cooperativa di Lavoro «La Casarsa - San Giovanni» di San Giovanni di Casarsa deliberava lo scioglimento della Società nominando a liquidatori i signori rag. Italo Perosa, Guido Francescutti e Tiziano Francescutti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio Metereologico di Udine comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a O: 74.56 — Pressione al mare: 752.26 — Temperatura 7 — Umidità (da 0 a 100): 89 — Vento: Nord debole — Nebulosità (da 0 a 10): 10 — Tempo brutto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.6 — Minima 6.1 — Acqua caduta: mm. 2.8.